

RASSEGNA STAMPA
del
30/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2012 al 30-01-2012

| | |
|--|----|
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud La Regione: Roma ha tutto dal 7 dicembre | 1 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Lanzafame: è un'offerta ridicola | 3 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Centro d'aggregazione nei locali ristrutturati della vecchia stazione | 5 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Corsello (Lavoro), Cartabellotta (Agricoltura) | 6 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Inaugurata la sp 78, Bono: &lt;Un'altra opera strategica&gt; | 7 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Arriva il finanziamento per l'elisuperficie | 8 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Iniziano i "giorni della Merla" Neve anche su Calabria e Sicilia | 9 |
| 29-01-2012 Gazzetta del Sud Limbo normativo, edilizia ferma sul torrente Trapani | 10 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Venuto: &lt;Pronti a proteste clamorose&gt; | 12 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Soccorsi 20 sciatori a Piano Battaglia | 14 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Da due mesi fuori casa aspettano gli interventi Protesta di sei famiglie | 15 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Una nuova fontana in piazza Pozzo simbolo di rinascita per Giampileri | 16 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Lentezze burocratiche! A20, tra Patti e Brolo si continua a pagare | 18 |
| 30-01-2012 Gazzetta del Sud Ambiente e finanze, le priorità in agenda per creare sviluppo | 19 |
| 28-01-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) notizie Tascabili Weekend: neve e gelo In allerta il Nordovest | 20 |
| 29-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Il terremoto unisce l'Italia, dopo il nord, scosse anche al sud | 21 |
| 30-01-2012 La Sentinella la "scure" di monti sul soccorso alpino | 22 |
| 28-01-2012 Sicilia News 24 ALLUVIONE ME: PRECISAZIONI PROTEZIONE CIVILE SICILIA | 23 |
| 29-01-2012 Sicilia News 24 Carini. Convegno sul 'futuro del volontariato di protezione civile' | 24 |
| 28-01-2012 La Sicilia La Protezione civile di Priolo spiega le emergenze | 25 |
| 28-01-2012 La Sicilia Ecco perché se piove la città si allaga | 26 |
| 28-01-2012 La Sicilia Progetto fermo da un anno Sulla via di fuga | 28 |
| 28-01-2012 La Sicilia Imputato non è «soltanto» il sindaco | 29 |
| 28-01-2012 La Sicilia Alluvione, sui fondi da erogare ping-pong tra governo e Regione | 30 |

| | |
|---|----|
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| «Liberalizzazione no prevenzione sì» | 31 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| Frana sulla rotabile: una minaccia per pedoni, moto e automobilisti | 33 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| «Conoscere il sottosuolo oggi è fondamentale» | 34 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| Cinque dirigenti generali ieri le nomine in Giunta | 36 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| Caminiti: «Svincolo autostradale» Alì Terme. | 38 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| Belpasso, 400mila euro per realizzare l'elisuperficie | 39 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| In breve | 40 |
| 28-01-2012 La Sicilia | |
| Intervento dei consiglieri Di Benedetto e Milioti sui tombini dissestati in molte zone cittadine | 41 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| «Pescatori, sì allo stato di calamità naturale» | 42 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| La sede del Noes intitolata al fondatore «Lucibello» | 43 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| Bomba ecologica in contrada Cardona | 44 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| Teppisti in azione raid notturno nelle scuole | 46 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| Oculistica e lungodegenza l'ospedale sempre più «ricco» | 47 |
| 29-01-2012 La Sicilia | |
| Corbo batte cassa alla Regione «Dateci i finanziamenti necessari» | 48 |

La Regione: Roma ha tutto dal 7 dicembre

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La Regione: Roma ha tutto dal 7 dicembre"*

Data: 29/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (29/01/2012)

Torna Indietro

La Regione: Roma ha tutto dal 7 dicembre La Protezione civile: il sottosegretario Polillo non può scaricare responsabilità.

Le reazioni politiche

Sebastiano Caspanello

Siamo alle solite. Lo scaricabarile esorcizzato dal senatore Nania si va concretizzando ora dopo ora. Relegeremo il tutto al più classico dei rimpalli di competenze, se in mezzo non ci fossero città in ginocchio, quattro vite umane perdute e due istituzioni quali il governo regionale e il governo nazionale che mostrano un evidente difetto di comunicazione, al limite del paradosso.

Due giorni fa il sottosegretario di Stato alle Finanze Gianfranco Polillo, rispondendo ad un'interpellanza parlamentare del deputato del Pdl Enzo Garofalo, ha sostanzialmente motivato il ritardo nell'emanazione dell'ordinanza di protezione civile per le zone colpite dall'alluvione del 22 novembre scorso con il mancato invio, da parte della Regione, della relazione tecnica il base al quale giustificare la richiesta di 200 milioni di euro. Una risposta per certi versi disarmante, considerando che dal nubifragio sono trascorsi più di due mesi, che ha provocato le dure reazioni dello stesso Garofalo, di Nania, di Buzzanca e del sindaco di Saponara Nicola Venuto.

Ieri è arrivata un'ulteriore reazione, che se possibile lascia ancora più sconcertati. È quella di Pietro Lo Monaco, appena riconfermato dal presidente della Regione Lombardo dirigente della Protezione civile regionale. «L'affermazione secondo la quale l'ordinanza di Protezione civile non sarebbe stata emessa in quanto mancherebbe la relazione tecnica è destituita di ogni fondamento. Il presidente della Regione, in riscontro ad una specifica richiesta del dipartimento della Protezione civile, già il 7 dicembre scorso aveva chiarito, motivandolo adeguatamente, che la Regione Siciliana non è in grado di far fronte all'emergenza attingendo a fondi del proprio bilancio, nè tanto meno è possibile aumentare la pressione fiscale e, pertanto, così come previsto per legge, ha chiesto il finanziamento dell'ordinanza attraverso l'utilizzo del Fondo nazionale di Protezione civile, trasmettendo in allegato alla stessa nota una circostanziata relazione, sia tecnica che illustrativa, da cui è possibile evincere l'area complessivamente interessata dagli eventi calamitosi, nonché i danni già rilevati in questa prima fase nei singoli territori dei Comuni coinvolti». Sempre il 7 dicembre la Protezione civile aveva inoltrato al ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta, corredata dalla relativa documentazione. Parliamo, dunque, di oltre un mese e mezzo fa!

Non basta. «Lo stesso dipartimento – si legge nella nota diramata dalla Protezione civile regionale – il successivo 22 dicembre, non avendo ricevuto riscontro in ordine alla richiesta di finanziamento dell'ordinanza, sollecitava il Ministero chiedendo, fra l'altro, di attivare la procedura prevista così come avvenuto per gli eventi calamitosi che hanno colpito le province di La Spezia e Massa Carrara, ovvero prevedere in una apposita disposizione legislativa di prossima adozione una disposizione con cui reperire le risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare l'evento calamitoso». Secondo

La Regione: Roma ha tutto dal 7 dicembre

Palermo, dunque, emerge un dato: «che il sottosegretario Polillo, quando ha risposto all'on. Garofalo, non aveva acquisito tutte le informazioni e gli elementi necessari per una corretta ricostruzione dei fatti». Eppure un sottosegretario va ad un question time proprio per questo: per dare informazioni, per fornire una "corretta ricostruzione dei fatti".

«Non si ritiene – prosegue la nota – che il sottosegretario possa scaricare sulla Regione le responsabilità dei ritardi, adducendo come motivazione la mancanza di una relazione tecnica che dovrebbe essere già in suo possesso. Si auspica, quindi, che il Ministero proceda, senza ulteriore indugio, a dare il necessario concerto, consentendo il finanziamento dell'ordinanza attraverso il Fondo nazionale di Protezione civile così come, peraltro, condiviso dal ministro degli Interni e dal ministro dell'Ambiente in occasione dell'incontro svoltosi nella prefettura di Messina il 23 novembre 2011». Quel giorno, lo ricordiamo tutti, i ministri assunsero precisi impegni. Impegni, ad oggi, disattesi.

Ecco perché la vicenda, a questo punto, assume contorni paradossali. Alla gente di Saponara, di Barcellona, di Rometta e degli altri comuni colpiti dalla calamità del 22 novembre scorso interessa poco che un sottosegretario giunga "impreparato" alla Camera o che tra Palermo e Roma qualcosa non funzioni. Interessa il fatto che dopo più di due mesi per gli eventi di quella tragica giornata non sia arrivato un euro.

E la politica messinese cosa fa? È lecito chiederselo, perché da Berlusconi a Monti la musica non sembra essere cambiata: inascoltati eravamo e inascoltati siamo rimasti. Qualcuno prova a muoversi, per la verità. La Camera, infatti, ha approvato un ordine del giorno, primo firmatario il deputato dell'Mpa Carmelo Lo Monte, che impegna il Governo ad approvare le misure di sostegno e le risorse economiche per i cittadini e i Comuni colpiti dall'alluvione. Lo Monte non dimentica di sottolineare che a La Spezia, da Roma, sono arrivati oltre 50 milioni (40 dei quali dal Fondo nazionale di Protezione civile), altri 10 sono stati assegnati a Genova e alla stessa La Spezia con una seconda ordinanza, 85 milioni a Massa Carrara (25 dal Fondo nazionale). E Messina? Zero. «Ci rivolgeremo direttamente al presidente del Consiglio Mario Monti – ha dichiarato ieri il deputato nazionale del Pd Francantonio Genovese – per fare in modo che la vicenda venga chiarita e la matassa dipanata e soprattutto, a prescindere dalle responsabilità, che sia sbloccato il finanziamento e che i soldi arrivino al più presto». Filippo Panarello, deputato regionale del Pd, vuole credere «all'errore in buona fede, ma adesso serve un segnale, un intervento immediato del Governo». Sulla stessa scia Giuseppe Laccoto, anche lui deputato regionale del Pd: «Le polemiche di questi giorni sono l'occasione per dare un ulteriore segnale di attenzione alle comunità locali, che non devono sentirsi abbandonate. Non si può perdere altro tempo con altalene di accuse Roma-Palermo, qui non deve prevalere il tornaconto, perché le questioni in essere toccano l'esistenza stessa di migliaia di famiglie. I documenti parlano chiaro: non ci sono giustificazioni al ritardo nell'emanazione dell'ordinanza».

Lanzafame: è un'offerta ridicola

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Lanzafame: è un'offerta ridicola"*

Data: 29/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (29/01/2012)

Torna Indietro

Lanzafame: è un'offerta ridicola Lo svuotamento dei serbatoi slitta fino a metà della prossima settimana

Moreno Sabbiati

PALERMO

«Non accetteremo le proposte ridicole della Costa per i risarcimenti». A dirlo è il messinese Giuseppe Lanzafame, presidente del Comitato dei Naufraghi Siciliani della Concordia, che si dice «indignato, sia per l'offerta di 11 mila euro formulata da Costa, sia perché 16 organizzazioni che dovrebbero tutelare i consumatori e sono finanziate con i contributi dello Stato hanno accettato una offerta del genere».

La moglie e le giovani figlie di Lanzafame sono scampate al naufragio della Costa Concordia e il presidente del Comitato punta il dito contro la poca preparazione del personale di bordo e i ritardi della Costa nelle operazioni di salvataggio.

«Come comitato naufraghi siciliani – dice – facciamo presente che non c'è proporzione tra le sofferenze subite per la colpa e la leggerezza della Costa Crociera e la misera somma oggi proposta. L'offerta è nata da una trattativa sbrigativa, quasi da mercato, e sembra fatta apposta per approfittare dei soggetti più deboli, quelli, cioè, che hanno perso tutto, soldi, vestiti, valigie ed anche la speranza di una bella vacanza. Con questa proposta indecente, Costa sembra volerci dire che o vi prendete 11 mila euro oppure mi dovete fare causa e poi non c'è niente di sicuro». Ma secondo Lanzafame la realtà è ben diversa: «anche se si accetta l'offerta di Costa si può chiedere dopo lo stesso un ulteriore risarcimento se ci si dovesse ammalare successivamente o se i nostri figli non riusciranno a dormire la notte per lo shock subito. Non sono obbligati ad accettare inoltre anche coloro che hanno firmato un accordo con una associazione di consumatori che ha condiviso l'offerta di Costa, e se rinunziano, nessuno potrà chiedere loro neanche un euro per spese legali». L'avvocato Francesco Fiorillo che assiste e difende il Comitato Naufraghi Siciliani fa presente che «l'unico limite al risarcimento è costituito dal danno e dal pregiudizio subito che, deve essere valutato singolarmente. Comunque sia la somma concordata con Costa da alcune associazioni di Consumatori rappresenta un insulto per chi è stato vittima della tragedia».

Intanto, Martijn Schuttevaer, portavoce della Smit, la società incaricata insieme alla Neri di Livorno Dalla Costa Crociera di svuotare le 2400 tonnellate di gasolio che si trovano all'interno della nave Concordia, ha spiegato che «sulla base delle informazioni che abbiamo ad ora pensiamo, e abbiamo fiducia, che le cisterne siano intatte». «E anche il relitto è stabile, condizione fondamentale per gli operatori» ha aggiunto.

Nelle prime sei cisterne individuate dagli uomini della Smit si trova la maggioranza del carburante, oltre il 50%. Appena terminato lo svuotamento di questo, che richiede almeno tre settimane, i lavori si sposteranno nelle altre cisterne accessibili dall'esterno. Per quelle interne alla nave «dobbiamo ancora verificare le vie di accesso – ha spiegato il portavoce della Smit – e quindi non possiamo fare previsioni sul completamento dei lavori.

«Le previsioni danno cattivo tempo fino a martedì: si prevede di non poter riprendere i lavori per il posizionamento delle

Lanzafame: è un'offerta ridicola

flange e quindi lo svuotamento delle cisterne della Concordia fino metà della prossima settimana».

Purtroppo, è con molta probabilità un membro dell'equipaggio la 17/ma vittima del naufragio della nave Concordia. Lo rende noto la Protezione Civile spiegando che il corpo indossava la divisa dell'equipaggio. Nella lista dei dispersi pubblicata dalla Protezione Civile l'unico membro dell'equipaggio donna ancora da rintracciare risulta essere Erika Fani Soriamolina, peruviana. L'identificazione ufficiale non è ancora avvenuta.

Centro d'aggregazione nei locali ristrutturati della vecchia stazione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Centro d'aggregazione nei locali ristrutturati della vecchia stazione"*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (29/01/2012)

Torna Indietro

Centro d'aggregazione nei locali ristrutturati della vecchia stazione

Pippo Condipodero

BROLO

È ufficiale. A sancirlo è un atto deliberativo. I giovani brolesi hanno un Centro di aggregazione. I locali: quelli della vecchia stazione ferroviaria totalmente ristrutturati. L'atto deliberativo è quello dei giorni scorsi, con il quale è stata sancita la volontà dell'amministrazione comunale che intende intervenire in favore dei giovani e dei loro percorsi di socializzazione, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione e incontro anche allo scopo di prevenire il formarsi di fenomeni di degrado sociale e morale in cui spesso le giovani generazioni versano anche per la cronica mancanza di spazi e di servizi adeguati.

Così recita la premessa di un atto che va ben oltre la burocrazia e che rende reale la promessa del sindaco Salvo Messina, che un anno fa, quando ottenne dalle Fs la concessione d'uso della vecchia stazione, pensò subito di "regalarla" ai giovani e così è stato. Un obiettivo centrato con la creazione di questo Centro di aggregazione giovanile a servizio dei giovani di Brolo di età compresa tra i 15 e i 29 anni che vuole contribuire «alla socializzazione dei giovani, alla conoscenza delle opportunità e dei servizi di ogni natura che enti pubblici e privati offrono nel territorio, all'ingresso nel mondo del lavoro, che si inserisce in un contesto di prevenzione al disagio giovanile e di promozione del benessere, in quanto spazio educativo, alternativo in cui i giovani possono incontrarsi, parlare, stare insieme, realizzare esperienze positive nelle quali sentirsi protagonisti; che rappresenta un'esperienza di partecipazione attiva e partecipata nonché un'opportunità per accogliere e coinvolgere quei ragazzi che, per situazione di svantaggio sociale, psicologico, economico, vivono in condizioni di rischio; che costituisce un punto di riferimento aperto e sensibile ai bisogni, alle esigenze e agli interessi dei ragazzi».

Il Centro si inaugurerà nei prossimi giorni, è stato già arredato e corredato, mentre nei locali della stazione sono stati già trasferiti gli uffici della Protezione civile ed il Comando dei vigili urbani.

Corsello (Lavoro), Cartabellotta (Agricoltura)

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Corsello (Lavoro), Cartabellotta (Agricoltura)"*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (29/01/2012)

Torna Indietro

Corsello (Lavoro), Cartabellotta (Agricoltura)

PALERMO La giunta di governo di venerdì sera presieduta da Raffaele Lombardo, ha proceduto alla nomina di cinque direttori generali. Si tratta di due new entry e di tre conferme. Queste ultime riguardano l'ing. Pietro Lo Monaco che rimane a capo della Protezione civile siciliana, continuando nell'impegno fin qui assicurato con apprezzamenti sul campo, essendosi trovato a dover gestire varie drammatiche e emergenze;

altra confermerà il dott. Francesco Attaguile agli affari extra regionali anche da Bruxelles; e infine per il responsabile del personale della Regione dott. Giovanni Bologna. Una scelta che era nelle cose per dare continuità in settori delicati della macchina regionale.

Le nuove nomine premiano la professionalità di Anna Rosa Corsekillo chiamata a dirigere uno dei comparti in questo periodo più esposti e quindi più impegnativi, cioè il Lavoro, assessorato dove è già stata capo di gabinetto; e dario Cartabellotta che guiderà il dipartimento interventi infrastrutturali in agricoltura, dopo essersi occupato dell'Istituto vite e vino.

Rimangono ancora da coprire altre caselle dirigenziali (autonomie locali, attività produttive, azienda forestale, pesca, finanze, bilancio). Ma per completare l'assetto si attende l'esito del dialogo tra le forze della maggioranza, in particolare con l'Udc, di recente passata all'opposizione ma con cui vi sarebbe un confronto in corso per ricucire i rapporti. Da questo esito dipenderà il prosieguo.

La Giunta non ha ancora deciso neppure la data delle Amministrative in Sicilia (nel resto d'Italia saranno il 6 e 7 maggio, ballottaggi il 20 e 21). Non è detto che le date coincidano perché è probabile che si preferisca una data diversa, tenuto conto anche del fatto che la questione candidature è in alto mare dappertutto, specie a Palermo.

Domani pomeriggio è in programma con l'Assessore Chinnici un incontro con i sindacati sui temi del rinnovo contrattuale e del riordino dell'amministrazione.m. c.

Inaugurata la sp 78, Bono: <Un'altra opera strategica>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Inaugurata la sp 78, Bono: «Un'altra opera strategica»

Gazzetta del Sud*"Inaugurata la sp 78, Bono: "*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (29/01/2012)

Torna Indietro

Inaugurata la sp 78, Bono: «Un'altra opera strategica» Il sindaco Mangiafico soddisfatto della sinergia con la Provincia Milena Sanzaro

Solarino

Realizzato in pochi mesi, il secondo tratto della strada provinciale 78 Balatazza-Trigona, che si collega alla statale 124, in territorio di Solarino, è stato inaugurato ieri mattina.

Alla inaugurazione hanno partecipato il presidente della Provincia Regionale Nicola Bono, il presidente del Consiglio provinciale Michele Mangiafico e il sindaco di Solarino Pietro Mangiafico.

Presenti inoltre il deputato regionale Enzo Vinciullo ed il consigliere provinciale Giuseppe Bastante. Bono inserisce il completamento dell'opera «fra le tante in lista per uscire dalla storia della incompiute della provincia sulle quali ha puntato in modo particolare l'attenzione questa amministrazione provinciale». Ed ha aggiunto: «Dopo oltre vent'anni, in tempi quasi normali, abbiamo consegnato a questo territorio una strada che funge anche da circonvallazione per Solarino e da via di fuga in caso di esigenze di protezione civile, oltre ad essere un asse al servizio della comunità locale e dell'economia, specie agricola, della zona». Per il presidente Bono «anche la realizzazione di questa opera, i cui lavori sono stati consegnati nel giugno scorso, è il frutto della nuova logica che abbiamo inserito nell'ente Provincia, e cioè l'efficacia, l'efficienza ed il controllo costante dei lavori». Il sindaco Pietro Mangiafico ha dichiarato: «La sinergia ottenuta con l'amministrazione guidata dal presidente Bono ha dato i suoi frutti, e siamo riusciti a mantenere una delle promesse del nostro programma elettorale che a pochi mesi dalle nuove elezioni amministrative vede la realizzazione di quest'opera come anche in fase avanzata altri progetti della nostra amministrazione».

Il presidente del Consiglio provinciale Michele Mangiafico ha sottolineato «la lunga attesa di una intera comunità, quella di Solarino, nel cui libro bianco dei desideri c'era il completamento della strada provinciale 78, iniziata circa trenta anni fa dall'allora presidente Salvatore Aparo, e completata ora dalla amministrazione Bono».

Mangiafico ha colto l'occasione per chiedere a Bono di provvedere alla manutenzione del vecchio tratto della strada entro la fine del mandato.

Per il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, che ha ricordato il contributo dell'ex assessore provinciale Pippo

Barbagallo, la strada inaugurata è un'opera strategica. Per il consigliere provinciale Giuseppe Bastante è «un esempio di buona amministrazione». |%±

Arriva il finanziamento per l'elisuperficie

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Arriva il finanziamento per l'elisuperficie"*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (29/01/2012)

Torna Indietro

Arriva il finanziamento per l'elisuperficie

Michele Milazzo

Belpasso

Consegnato dal Dipartimento regionale di Protezione civile, il finanziamento che riconosce la possibilità di realizzare nel territorio un'elisuperficie con fondi dell'Unione Europea per fini di pubblico interesse, nell'ambito del Programma opere di rete infrastrutture eli-portuali 2007/2013. A breve il Comune di Belpasso espleterà un bando di gara per l'esecuzione dell'opera, che dovrà vedere la luce entro la fine dell'anno. «La concretizzazione dell'opera - ha spiegato il dottor Salvo Chisari, in qualità d'esperto in management di aeronautica - sarà utile per interventi di soccorso e sicurezza in aspetti riguardanti la pubblica utilità e sorgerà in un'area di proprietà comunale, vicina al campo sportivo». Il progetto è stato seguito dal sindaco Alfio Papale, dall'assessore al ramo Giovanni Pulvirenti, e dai tecnici comunali Enzo Distefano e Giuseppe Giunta.

Iniziano i "giorni della Merla" Neve anche su Calabria e Sicilia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Iniziano i "giorni della Merla" Neve anche su Calabria e Sicilia"*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (29/01/2012)

Torna Indietro

Iniziano i "giorni della Merla" Neve anche su Calabria e Sicilia

Carla Tarchetti

ROMA

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicata anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da lunedì con valori minimi inferiori a -5. Secondo Autostrade per l'Italia sul nord-ovest del Paese nevica da molte ore senza però disagi per la circolazione. La neve cade su circa 400 km autostradali dove operano 150 mezzi sgombraneve e spargisale. Sempre domani le nevicata riguarderanno in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri sui rilievi della Sardegna.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da ieri e per le successive 24-36 ore, nevicata diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna. Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, oggi la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con apporti al suolo moderati su Piemonte e Liguria, fino ad elevati specie sui settori meridionali ed occidentali del Piemonte e sull'entroterra ligure. Sempre oggi, nevicata al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna centro- occidentale con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 500-700 metri sulle Marche, al di sopra degli 700-900m sui rilievi di Abruzzo e Molise. La neve, infine, cadrà anche sui rilievi di Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1200 metri.

Limbo normativo, edilizia ferma sul torrente Trapani

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Limbo normativo, edilizia ferma sul torrente Trapani"*Data: **29/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (29/01/2012)

Torna Indietro

Limbo normativo, edilizia ferma sul torrente Trapani

Tutela ambientale, precarietà idrogeologica, carenza normativa: c'è più d'una ragione all'origine della difficile fase attraversata dal comparto dell'edilizia in una delle zone cittadine che, fino a qualche anno addietro, era considerata una sorta di "terra promessa", dove si riteneva ci fosse posto per chiunque portasse in dote mattoni e cemento. Oggi invece, ed è così già da diversi mesi, l'attività nella zona del Torrente Trapani è sostanzialmente bloccata.

Il primo 2013; e probabilmente il più "cogente" 2013; dei vincoli sull'area scaturisce dalla normativa ambientale sulla Zona protezione speciale, istituita dall'Ue nel 2005 e nella quale rientra oltre il 70% del territorio cittadino (anche quello in parte già urbanizzato) compresa l'area del Torrente Trapani. Sulla quale, dunque, l'edificazione deve essere assoggettata preventivamente alla Valutazione d'incidenza ambientale che evidenzia i limiti dell'antropizzazione a tutela dell'ecosistema.

Quindi, altro regime vincolistico 2013; ma stavolta di natura prettamente locale 2013; deriva dalla scelta dell'amministrazione comunale di subordinare ogni ulteriore iniziativa privata all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza indicati dall'Università, nello studio sui livelli di rischio idrogeologico ritenuti molto alti. In particolare, si dovrà attendere l'adeguamento dei collettori delle acque bianche a monte e a valle, che attualmente non proteggono abbastanza dall'allagamento le aree circostanti.

Alla luce di ciò, l'assessore Giuseppe Corvaja ha proposto la famosa delibera "salvacolline", nella quale da un lato si subordina l'edificazione nelle zone cittadine a rischio (quasi tutte quelle collinari, appunto) a specifici adempimenti progettuali e a interventi di salvaguardia, dall'altro si pongono le premesse perché in quelle stesse zone gli indici costruttivi si azzerino del tutto. La delibera, però, è ferma in consiglio comunale.

In questo frangente, ovviamente, l'attività registra una fase di stallo. Due, ad esempio, le richieste di concessione edilizia non andate ancora a buon fine: una riguardava l'area di Parco Marullo, ma, come spiega Corvaja, non è stata presa in esame per la mancanza della Via. Per un'altra richiesta, invece, riguardante il terreno edificabile appena venduto in zona dal Comune ad un privato, si attende appunto l'esito della valutazione ambientale. Ci sono, poi, i due cantieri investiti da cicloni giudiziari: quello de "La Residenza" della Pertt srl è ancora sotto sequestro (per le parti non eseguite), nell'ambito dell'inchiesta della magistratura che contesta gravi violazioni in materia edilizia e ambientale (rifacendosi tra l'altro ad una nota dell'Ispettorato Foreste che annovera i terreni fra quelli sottoposti a vincolo idrogeologico).

Quello del "Green Park" della SAMM Costruzioni, oggetto dell'inchiesta "Oro Grigio", si trova invece attualmente sprovvisto di licenza edilizia. Come chiarisce ancora Corvaja, infatti, la ditta ne ha richiesto la proroga ritenendone perdurante la validità a causa dello stop forzato imposto durante il sequestro. Per il Comune, invece, quella concessione è nel frattempo decaduta, e su questo si attende un parere legale. Intanto, sono state autorizzate solo opere di salvaguardia

Limbo normativo, edilizia ferma sul torrente Trapani

del pendio e mitigazione del rischio idraulico, mentre la Valutazione d'incidenza ambientale ha escluso la realizzabilità di alcune palazzine.

Casi diversi, tutti però scontratisi contro il medesimo ostacolo, che si profila come sempre più insormontabile. Se, dunque, le precarie condizioni di stabilità idrogeologica del sito non consentono un'ulteriore espansione edilizia, si abbia il coraggio di affermarlo chiaramente con un provvedimento amministrativo inoppugnabile. Tenendo nel giusto conto da un lato le sacrosante esigenze di tutela ambientale, dal preminente interesse pubblico, ma dall'altro anche quelle di chi si trova in possesso di un bene immobile con determinate caratteristiche, come un terreno edificabile secondo il vigente Prg, e di chi su questo ha fatto affidamento – ad esempio, gli acquirenti di case costruende. Senza contare, poi, il profilarsi di una vera emergenza ambientale legata alla presenza degli "scheletri" in calcestruzzo dei palazzi incompleti, che rischiano di diventare perenni spettrali monumenti ad una scellerata gestione del territorio.(n.l.r.)

Venuto: <Pronti a proteste clamorose>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - Venuto: «Pronti a proteste clamorose»

Gazzetta del Sud

"Venuto: "

Data: 30/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (30/01/2012)

Torna Indietro

Venuto: «Pronti a proteste clamorose» Oltre cinquecento persone presenti all'incontro nella palestra Campagna

Tonino Battaglia

SAPONARA

«Nei prossimi giorni, se le istituzioni preposte non daranno una risposta immediata alla nostra gente, se non affronteranno e risolveranno rapidamente tutte le procedure indispensabili per trovare le risorse necessarie per la ricostruzione, se non sarà emanata l'ordinanza di protezione civile, siamo pronti e preparati ad attuare manifestazioni di protesta popolare a Palermo e a Roma».

Il sindaco di Saponara, Nicola Venuto, è sul piede di guerra dopo il botta e risposta tra il sottosegretario all'economia Gianfranco Polillo e il capo della protezione civile regionale Pietro Lo Monaco (fresco di riconferma), protagonisti del balletto di responsabilità per la mancata emissione, da parte del governo del premier Mario Monti, dell'ordinanza di protezione civile a favore dei 21 comuni colpiti dall'alluvione dello scorso 22 novembre. E davanti alla "sua" gente, radunata ieri pomeriggio nel palazzetto dello sport intitolato a Graziella Campagna, il primo cittadino ha fatto il punto della situazione insieme ai rappresentanti di un altro soggetto agguerrito nella lotta per la rivendicazione dei diritti delle popolazioni tirreniche, il Coordinamento "22.11.11" costituitosi a Barcellona raggruppando oltre 30 sigle tra enti, associazioni e comitati.

Insieme al coordinatore Aurelio Coppolino, in una palestra affollata da circa 500 persone disorientate dalle ultime notizie rimbalzate dai media e con la paura di non poter tornare a una vita normale (653 sfollati su un totale di 1.045 sono proprio di Saponara, molti dei quali sono ancora ospitati in alberghi del comprensorio), Venuto ha fatto il punto della situazione, per fare chiarezza sull'iter e spiegare bene tutti i passaggi fatti da quel maledetto 22 novembre a oggi: «La relazione tecnica della Regione che deve giustificare l'emissione dell'ordinanza esiste – ha ribadito il sindaco di Saponara – e la riconferma dell'ing. Pietro Lo Monaco a capo della protezione civile regionale è un'ulteriore garanzia che le esigenze dei nostri territori verranno seguite con la giusta solerzia. Il governo nazionale non ha alibi su cui appellarsi». Ma se positivo è il giudizio sulla celere approvazione anche in Senato dell'emendamento al decreto "Milleproroghe" che prevede la sospensione dei tributi per le popolazioni dei 21 comuni alluvionati e sull'art. 4 dell'ultima finanziaria in vigore che stabilisce detrazioni fino al 36% per spese di ristrutturazione di immobili danneggiati da calamità naturali, c'è invece profonda delusione «per la mancata pubblicazione del decreto regionale che, come aveva assicurato l'assessore all'industria Marco Venturi, doveva destinare 50 milioni di euro del fondo per il commercio alle imprese danneggiate dei nostri territori». Da Saponara la linea è chiara: «Ci sono tutti gli elementi documentali e tecnici – afferma Venuto – per procedere all'ordinanza di protezione civile. Il premier Monti dia un'accelerazione e stanzi almeno le somme necessarie per avviare gli interventi più urgenti». Come già sostenuto dal capo della protezione civile regionale Lo

Venuto: <Pronti a proteste clamorose>

Monaco, basterebbero 40-50 milioni di euro.

Soccorsi 20 sciatori a Piano Battaglia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Soccorsi 20 sciatori a Piano Battaglia"*Data: **30/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (30/01/2012)

Torna Indietro

Soccorsi 20 sciatori a Piano Battaglia

PALERMO Neve ghiacciata e incoscienza: ingredienti che nel fine settimana hanno causato venti incidenti a Piano Battaglia per i quali è stato necessario l'intervento degli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Due volte i tecnici del Cnsas sono dovuti intervenire con ramponi e piccozza, calandosi con le corde nei ripidi pendii che costeggiano la strada verso Petralia, per soccorrere due coppie che si erano avventurate in zone pericolose. Nel primo caso avevano provato a scivolare in un ripido canalone con le "padelle" (piccoli slittini in plastica) finendo contro il filo spinato e contro un albero che ne hanno frenato la caduta. Stessa sorte per un'altra coppia, questa volta a piedi ma con calzature inadeguate.

Altri incidenti sono stati causati da scontri o scivolate. Una donna palermitana di 37 anni, R.D.L., è stata travolta da uno slittino riportando trauma toracico. Stessa sorte è toccata a F.C., 29 anni, palermitano, che ha riportato la frattura del femore sinistro.

L'operazione "Neve sicura", d'intesa con la Protezione civile di Palermo, è in corso dal 6 gennaio tutti i fine settimana garantendo il servizio di prevenzione e soccorso.

Durante la stagione invernale gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico hanno eseguito circa 40 interventi solo nella zona di Piano Battaglia.

Da due mesi fuori casa aspettano gli interventi Protesta di sei famiglie

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Da due mesi fuori casa aspettano gli interventi Protesta di sei famiglie"*

Data: 30/01/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (30/01/2012)

Torna Indietro

Da due mesi fuori casa aspettano gli interventi Protesta di sei famiglie

Mario Basile

Milazzo

Pagare il mutuo della casa di proprietà, sgomberata a seguito di un'ordinanza e contemporaneamente l'affitto per l'attuale abitazione provvisoria. Una storia che va avanti da oltre due mesi e che vede coinvolti alcuni abitanti di un complesso residenziale nei pressi della Grotta Polifemo, dove lo scorso 22 novembre, si è verificato il distacco di un grosso masso dal costone roccioso sottostante il Castello, arrivato a ridosso delle abitazioni, rendendo necessario l'allontanamento delle famiglie residenti.

Un episodio su cui ha contribuito certamente l'alluvione di quella famosa giornata di novembre ma non nuovo, come precisa Michele Gallo, uno dei residenti impegnato in prima persona nel denunciare la situazione di particolare disagio. «Storicamente, la rocca sottostante il Castello ha preoccupato tutti gli abitanti delle numerose case poste ai suoi piedi, tanto da indurre il Comune, alla fine degli anni '90, ad avviare uno studio con relativo progetto e cantiere per la messa in sicurezza della montagna – ricorda Gallo -. Studio che tuttavia ha preso in esame solo una parte della roccia, con successivi interventi che hanno quindi interessato solo metà dell'opera, lasciando conseguentemente più dei due terzi delle abitazioni sotto la spada di Damocle di un possibile crollo. Infatti, negli anni seguenti, esattamente nel 2004 e nel 2010, si sono registrati dei distacchi di roccia, a cui non ha fatto riscontro alcun intervento da parte delle istituzioni».

Fino ad arrivare al fatidico 22 novembre, quando, a seguito della pioggia incessante, un enorme masso si è staccato dalla costone roccioso ed è rotolato giù dalla montagna per infrangersi a ridosso delle abitazioni. Da quel giorno sei famiglie hanno lasciato le loro abitazioni, dopo che i tecnici del Comune e i Vigili del fuoco hanno dichiarato l'inabitabilità della zona. E da allora vivono in affitto, ovviamente a loro spese, nonostante i vari appelli alle istituzioni. Sia la Protezione civile che il Comune infatti non hanno fondi da mettere a disposizione.

Ed un eventuale progetto di messa in sicurezza dell'area, con studi annessi, del costo di circa un milione di euro, non sarebbe al momento previsto dall'Amministrazione. Nel frattempo, si attende da settimane l'impiego di una squadra di scalpellini-geologi, che dovrebbe rimuovere le pietre pericolanti in modo da ripristinare la momentanea abitabilità dei luoghi. A questo punto, la vicenda potrebbe finire in tribunale, con lo stesso Gallo che annuncia una possibile iniziativa dei residenti. Riunirsi in un comitato per promuovere una class action.

Una nuova fontana in piazza Pozzo simbolo di rinascita per Giampilieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Una nuova fontana in piazza Pozzo simbolo di rinascita per Giampilieri"*Data: **30/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (30/01/2012)

Torna Indietro

Una nuova fontana in piazza Pozzo simbolo di rinascita per Giampilieri Donata dai giovani del Rotaract, e dal Distretto Sicilia-Malta in collaborazione con il Comitato

Una delle più belle e toccanti iniziative di solidarietà, tra quelle che la città, nelle sue varie componenti, ha espresso nei confronti della comunità di Giampilieri. Perché non di soli aiuti materiali, diretti, essenziali vive un borgo che ha pagato con 18 morti e la semi-distruzione il tributo più alto alla tragica alluvione dell'1 ottobre 2009. Ma anche di simboli, immutabili ma rinnovati, che esprimono nella loro semplicità tutta la voglia di veder rinascere il proprio villaggio e di viverci in sicurezza.

È stata inaugurata ieri mattina in piazza Pozzo, alla presenza di autorità e rappresentanti delle forze dell'ordine, la nuova fontana "Acqua Villari", frutto della rinascita artistica della vecchia fontana che fin dagli anni della seconda Guerra mondiale, rinfresca e disseta gli abitanti del villaggio. La davvero bella realizzazione – una fontana di foggia rettangolare, con il motivo "giampuliroto" dell'arco, in pietra levigata di Taormina, marmo verde e travertino – è stata possibile grazie alla generosa raccolta di fondi dei giovani del Rotaract Club Messina e del Distretto 2110 Sicilia-Malta, circa seimila euro, cui altri 2500 sono stati aggiunti dal Comitato "Salviamo Giampilieri". L'opera è stata curata dall'architetto Felice Zaccone che si è giovato dell'artigiano muratore del paese, signor Maugeri, e dei suoi collaboratori.

Alla cerimonia inaugurale, che ha richiamato diverse centinaia di abitanti, hanno preso parte il sindaco Giuseppe Buzzanca, l'assessore comunale alle Manutenzioni Pippo Isgrò, l'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, i marescialli della locale stazione dei Carabinieri, Curcio e Boscaglia, rappresentanti della Polizia di Stato e municipale e naturalmente tutti i componenti del Comitato "Salviamo Giampilieri" che ha fortemente voluto questo simbolo nella piazza.

A nome dello stesso, e dell'intera comunità di Giampilieri, il dottor Biagio Bonfiglio, che è anche consigliere provinciale, ha avuto parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti, ma in particolare – si è soffermato – «per i ragazzi del Rotaract Club, nelle persone del presidente Gaetano Isola, del past president Alberto Lo Gullo e da Alessandro D'Aveni, che fin dal 2009 sono stati vicinissimi alla gente di Giampilieri. Con grande altruismo – ha ricordato il dott. Bonfiglio – da tempo conservavano le somme raccolte tra loro soci, al solo scopo di rendere generosamente un angolo del paese più bello, e soprattutto ricostruito, tale da essere fruibile da tutti. E sono pronti ancora per altri interventi».

Messa da parte un attimo la solidarietà, torna in primo piano il tema della ricostruzione, ovvero la gigantesca operazione di messa in sicurezza delle colline sul borgo. Ieri, domenica, mentre si celebrava la bella fontana, in tutti i cantieri, quelli fin qui aperti dal Genio civile, i lavori procedevano come fosse un giorno qualsiasi.

Una nuova fontana in piazza Pozzo simbolo di rinascita per Giampilieri

Il nodo ancora da sciogliere riguarda i tre grandi cantieri del "completamento", il primo dei quali, per il grande Canale fugatore nel rione Puntale è aperto ma praticamente congelato nelle sue opere salienti. Queste potranno decollare solo quando il progetto esecutivo, i cui lavori sono già stati assegnati con procedura di somma urgenza, verrà approvato in conferenza dei servizi unitamente a quello, urbanisticamente più ambizioso, ma non altrettanto urgente, voluto dalla Struttura commissariale regionale per la ricostituzione del tessuto del borgo. Il "balletto" consumatosi a Palermo sulla dirigenza regionale della Protezione civile, risoltosi probabilmente al meglio con la riconferma dell'ing. Lo Monaco, ha bloccato l'autorizzazione a convocare l'apposita conferenza dei servizi. Superato quest'ultimo evitabile intoppo l'orizzonte è tornato chiaro. A questo punto – riflette l'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca – è per noi possibile portare all'approvazione, nella stessa conferenza dei servizi, anche l'altro nostro progetto, necessario per la protezione corticale della vetta di Puntale». Sarebbe davvero una bella accelerazione verso il completamento dell'operazione di messa in sicurezza.

Lentezze burocratiche! A20, tra Patti e Brolo si continua a pagare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Lentezze burocratiche! A20, tra Patti e Brolo si continua a pagare"*Data: **30/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (30/01/2012)

Torna Indietro

Lentezze burocratiche! A20, tra Patti e Brolo si continua a pagare

Gabriele Villa

PATTI

Disguidi burocratici o problemi di comunicazione? Intanto si continua a pagare nella tratta autostradale dell'A20 tra gli svincoli di Patti e Brolo. L'annuncio del provvedimento di esenzione del pedaggio, a seguito dell'interruzione della statale 113 a causa di una frana in località Capo Calavà, era stato dato venerdì scorso. Da sabato 28 gennaio non si sarebbe dovuto pagare per percorrere il tratto autostradale che serve per bypassare la frana e raggiungere così Gioiosa Marea. Ma, sabato gli automobilisti hanno continuato a pagare. La notizia era venuta fuori dopo che il commissario straordinario del Cas, Anna Rosa Corsello, aveva avuto venerdì pomeriggio un colloquio telefonico con i sindaci di Patti e Gioiosa Marea in cui, sembra, si annunciava l'esenzione del pagamento a partire da sabato. Ma ciò non è avvenuto.

Infatti, se da un lato veniva annunciata la volontà di venire incontro ai residenti dei due centri tirrenici, dall'altro non è stato emesso il provvedimento per rendere gratuita la tratta. Non si comprende bene cosa sia successo. Il sindaco Mauro Aquino ha confermato il contenuto della telefonata avuta con il commissario Corsello, dal Cas però non si hanno notizie ufficiali.

Da indiscrezioni sembra che, pur essendoci la volontà politica di adottare il provvedimento, ci sia stato un intoppo nell'iter burocratico. Da quanto si è appreso in via ufficiosa sembra mancherebbe il benestare scritto dell'Anas che, pare, lo abbia comunicato solo telefonicamente, e, inoltre, mancherebbe qualche altra carta scritta per dare il via all'esenzione evitando eventuali disguidi con l'erario. Di fronte a questi problemi di comunicazione e burocratici resta la beffa per gli automobilisti e per i residenti di Patti e Gioiosa Marea che, oltre ai disagi per la chiusura della strada, si sono sentiti presi in giro dalle istituzioni.

Sembra, comunque, che nei prossimi giorni il provvedimento per l'esenzione del pedaggio autostradale potrebbe essere effettivamente emesso. Ciò però avverrà con notevole ritardo e, soprattutto, a pochi giorni dalla preventivata apertura della statale 113. Si tratterebbe di un'ulteriore beffa per gli automobilisti in quanto il provvedimento resterebbe in vigore solo per pochi giorni.

Ambiente e finanze, le priorità in agenda per creare sviluppo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud*"Ambiente e finanze, le priorità in agenda per creare sviluppo"*

Data: 30/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (30/01/2012)

Torna Indietro

Ambiente e finanze, le priorità in agenda per creare sviluppo

L'Amministrazione comunale guidata da Concetto Rodà sin dal suo insediamento ha dovuto affrontare due grandi emergenze. La prima, relativamente alla disastrosa situazione finanziaria ereditata, con una montagna di debiti accumulati negli anni. Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2010 è stato chiuso riportando residui passivi per oltre sei milioni di euro. In considerazione di ciò con molti debitori, proseguendo il metodo adottato dalla Commissione straordinaria, sono stati concordati piani di rientro che comportano a tutt'oggi un esborso mensile di 70mila euro. Inoltre, le rate di ammortamento dei mutui, contratti sin dagli anni 1980-1990, ammontano annualmente a 180mila euro. Pur in questo difficilissimo contesto economico, attuando una politica di razionalizzazione delle spese, sono stati assicurati tutti i servizi e tutelato lo stipendio dei dipendenti i quali, dopo anni di ritardi nella corresponsione, hanno avuto garantita la regolare retribuzione e l'avvio del pagamento degli arretrati.

L'altra emergenza è stata quella ambientale, con diverse zone del paese trasformate in discariche abusive. Di particolare rilievo l'intervento di recupero delle fontane del Cao, sito ecologico di storica importanza, riportate alle loro origini e rese accessibili dopo aver eliminato un centro di raccolta di pneumatici, carcasse ed altro sprovvedutamente avviato nel giugno 2008. Nel campo della sicurezza sociale è stato presentato nell'ambito del "Pon Sicurezza 2007-2013", un progetto che prevede l'impiego di circa 280mila euro finalizzato alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza. Nel settore scolastico è stato presentato nell'ambito del "Por Calabria" un progetto per l'adeguamento sismico della scuola elementare. Già realizzato l'impianto fotovoltaico presso l'edificio della scuola media, su progetto approvato dalla Commissione straordinaria. Sono stati inoltre avviati i lavori di prevenzione del rischio idrogeologico ed uno studio per la microzonizzazione sismica. Nel settore della promozione sociale sono state organizzate l'Estate ed il Natale Santonofrese in stretta collaborazione con la Consulta delle Associazioni e senza gravare sulle già esauste casse comunali. Gli interventi di carattere socioassistenziale sono stati caratterizzati dal completamento di tre progetti già avviati di assistenza domiciliare agli anziani e portatori di handicap con l'utilizzo di oltre venti operatrici. È stato approvato il quadro conoscitivo del Piano strutturale comunale e si è attivamente impegnati per giungere al progetto preliminare. Il Comune di Sant'Onofrio, inoltre, ha partecipato ai progetti di integrazione dello sviluppo locale, unitamente ai comuni aderenti all'associazione "Vibo Vale", sia per il campo turistico che unitamente alla Provincia di Vibo Valentia con riferimento alla mobilità provinciale. |%±

notizie Tascabili Weekend: neve e gelo In allerta il Nordovest**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 28/01/2012 - pag: 38

notizie Tascabili Weekend: neve e gelo In allerta il Nordovest

In arrivo il weekend più freddo dell'anno. Una perturbazione di aria fredda proveniente dalla Francia sta per entrare nel nostro Paese per colpire soprattutto il Nordovest con temperature in picchiata e neve a bassa quota. La Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo da questa mattina fino a lunedì per neve in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia e tutta la pianura padana. Sulle tratte di competenza di Autostrade per l'Italia, in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna, saranno obbligatori pneumatici invernali o le catene a bordo del mezzo, mentre la temperatura scenderà sotto lo zero. Anche Sardegna e Sicilia saranno colpite dal maltempo, in attesa della massa d'aria siberiana che dagli Urali arriverà in tutta Europa la prossima settimana.

Il terremoto unisce l'Italia, dopo il nord, scosse anche al sud

Il Punto a Mezzogiorno » Il terremoto unisce l'Italia, dopo il nord, scosse anche al sud » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Il terremoto unisce l'Italia, dopo il nord, scosse anche al sud

Posted By redazione On 29 gennaio 2012 @ 15:37 In Dall'Italia | No Comments

Italia, nord e sud, unita dal terremoto. Dopo le scosse che, in alcuni casi, hanno seminato il panico al nord, da questa notte, anche il sud trema. Un lieve evento sismico è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 12.14 con magnitudo di 3.1, seguito da una replica alle ore 12.20 con magnitudo 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/01/29/il-terremoto-unisce-litalia-dopo-il-nord-scosse-anche-al-sud/>
|%±

la "scure" di monti sul soccorso alpino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

La scure di Monti sul Soccorso Alpino

Previsti tagli del 72% ai finanziamenti delle attività. Chiesto un incontro urgente al ministro Gnudi

ALTO CANAVESE Proprio nelle convulse giornate in cui gli speleosub del Soccorso Alpino sono impegnati nelle difficili operazioni di recupero dei dispersi della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, i tagli governativi mettono seriamente a repentaglio il futuro degli angeli delle vette. La scure imposta dal governo Monti alla spesa pubblica, infatti, comporterà una riduzione di circa il 72% dei finanziamenti alle attività di soccorso sanitario in montagna: un salasso, in sostanza. La riduzione dello stanziamento al Soccorso da 800mila euro ad appena 380mila, di fatto, non consentirebbe più la copertura del premio assicurativo per i volontari, che prestano gratuitamente la loro opera, spesso costretti ad intervenire in situazioni limite che richiedono, inoltre, una qualificata specializzazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione, vi è il fatto che in seguito agli incidenti verificatisi lo scorso anno che sono costati la vita a dieci volontari, la compagnia assicuratrice ha elevato il premio ad un milione 47mila euro. Mancherebbero, pertanto, quasi 800mila euro e né il Soccorso Alpino né il Cai hanno le possibilità per sopperire al taglio dei finanziamenti. Comprensibile e palpabile, dunque, la preoccupazione anche tra i 117 volontari della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese che lo scorso anno sono stati impegnati in ben 104 interventi. Molti di questi, come hanno documentato le cronache, hanno permesso di salvare la vita ad escursionisti dispersi che difficilmente, nel contesto in cui si erano venuti a trovare, difficilmente ce l'avrebbero fatta. La pubblica utilità del servizio, in effetti, espletato con professionalità e competenza dai volontari del Soccorso Alpino nel recupero degli alpinisti in difficoltà nonché a supporto di chi vive e lavora sulle terre alte, non lascia adito ad alcun dubbio. A livello nazionale sono 7mila 400 i volontari impegnati che compiono circa 6mila interventi annui pari a 25mila giornate di lavoro gratuito. Un'attività nella quale il rischio è il pane quotidiano e che richiede, come detto, la frequenza di corsi specifici ed il superamento di severi esami per poter affrontare le situazioni più difficili. Ma l'esercito dei volontari del Soccorso Alpino e del Cai (che deve anch'esso fare i conti con un taglio del 45% rispetto agli stanziamenti degli ultimi anni) non si dà certo per vinto. Dopo la richiesta di un incontro con il ministro del Turismo, Piero Gnudi, sono arrivati un paio di emendamenti che si spera possano trovare concretizzazione. (c.c.)

ALLUVIONE ME: PRECISAZIONI PROTEZIONE CIVILE SICILIA**Sicilia News 24**

"ALLUVIONE ME: PRECISAZIONI PROTEZIONE CIVILE SICILIA"

Data: 28/01/2012

Indietro

ALLUVIONE ME: PRECISAZIONI PROTEZIONE CIVILE SICILIA

Con riferimento agli articoli apparsi sulla stampa di oggi riguardanti le dichiarazioni che sarebbero state rese dal Sottosegretario Palillo nel rispondere, durante il question time, all'interrogazione dell'On. Garofalo, sul ritardo nell'emanazione dell'ordinanza di Protezione civile per l'alluvione del 22 novembre 2011, la Protezione Civile regionale siciliana precisa quanto segue: L'affermazione secondo la quale l'ordinanza di Protezione civile non sarebbe stata emessa in quanto mancherebbe "la relazione tecnica con cui la Regione dovrebbe interessare il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile", e' destituita di ogni fondamento. Il Presidente della Regione, in riscontro ad una specifica richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, gia' il 7 dicembre scorso aveva chiarito, motivandolo adeguatamente, che la Regione Siciliana non e' in grado di far fronte all'emergenza attingendo a fondi del proprio Bilancio, ne' tanto meno e' possibile aumentare la pressione fiscale e, pertanto, cosi' come previsto per legge, ha chiesto il finanziamento dell'Ordinanza attraverso l'utilizzo del Fondo Nazionale di Protezione Civile, trasmettendo, in allegato alla stessa nota, una "circostanziata relazione, sia tecnica che illustrativa, da cui e' possibile evincere l'area complessivamente interessata dagli eventi calamitosi, nonche' i danni gia' rilevati in questa prima fase nei singoli territori dei Comuni coinvolti". Il Dipartimento Protezione Civile in pari data, cosi' come richiesto dal Presidente, ha inoltrato al MEF la richiesta corredata della opportuna documentazione. Lo stesso Dipartimento, il successivo 22 dicembre, non avendo ricevuto riscontro in ordine alla richiesta di finanziamento dell'Ordinanza, sollecitava il Ministero dell'Economia chiedendo, fra l'altro: "di attivare la procedura prevista cosi' come avvenuto per gli eventi calamitosi che hanno colpito le province di La Spezia e Massa Carrara, ovvero prevedere in una apposita disposizione legislativa di prossima adozione una disposizione con cui reperire le risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare l'evento calamitoso". Dalla lettura della corrispondenza agli atti si evince, pertanto, che il Sottosegretario Palillo, quando ha risposto al quesito posto dall'On. Garofalo, non aveva acquisito tutte le informazioni e gli elementi necessari per una corretta ricostruzione dei fatti. Non si ritiene, infatti, che il Sottosegretario alle Finanze possa scaricare sulla Regione le responsabilita' dei ritardi nell'emanazione dell'Ordinanza, adducendo come motivazione la mancanza di una relazione tecnica, che, cosi' come si evince dalla nota del Dipartimento Protezione Civile, dovrebbe essere gia' in suo possesso. Si auspica, quindi, che il MEF proceda, senza ulteriore indugio, a dare il necessario concerto, consentendo il finanziamento dell'Ordinanza attraverso il Fondo Nazionale di Protezione Civile cosi' come, peraltro, condiviso dal Ministro degli Interni e dal Ministro dell'Ambiente in occasione dell'incontro svoltosi nella Prefettura di Messina il 23 novembre 2011. In quella sede, i citati Ministri alla presenza del Prefetto di Messina, dei rappresentanti del Governo regionale, dei Sindaci interessati dagli eventi calamitosi, dei rappresentanti della Provincia Regionale, nonche' dei vertici nazionali e regionali della protezione civile, si sono impegnati a raggiungere una soluzione mirata al superamento dell'emergenza mutuando il modello gia' adottato in occasione delle calamita' che pochi giorni prima avevano colpito il territorio della Liguria e della Toscana; cioe' inserendo in Ordinanza le risorse necessarie per fronteggiare le prime fasi emergenziali, attingendo al Fondo nazionale di Protezione Civile, nelle more che la Regione Siciliana, cosi' come assicurato dai suoi rappresentanti, si attivi per il reperimento degli ulteriori fondi, attraverso canali di finanziamento non immediatamente attivabili, quali quelli gia' sperimentati in occasione delle calamita' abbattutesi nella stessa Provincia il 1 ottobre 2009 e nei mesi di febbraio e marzo 2010. mav 281514 Gen 12 NNNN

(Regione Sicilia) < Prec Succ >

Carini. Convegno sul 'futuro del volontariato di protezione civile'**Sicilia News 24**

"Carini. Convegno sul 'futuro del volontariato di protezione civile'"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Carini. Convegno sul 'futuro del volontariato di protezione civile'

Il futuro del volontariato di protezione civile al centro di un convegno organizzato dal CESVOP al castello Carini. Una giornata dedicata al confronto tra istituzioni e strutture operative sul lavoro pratico dei volontari. Tra i temi trattati anche il nuovo decreto sicurezza INTERVISTE NEL TG&

(Teleoccidente) < [Prec](#) [Succ](#) >

La Protezione civile di Priolo spiega le emergenze

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

La Protezione civile di Priolo spiega le emergenze

Sabato 28 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

la sede del cerica utilizzata anche dalla protezione civile Priolo. «La Protezione Civile sei anche tu»: questo è il monito lanciato dalla Protezione Civile nel corso della convegno su emergenze e coinvolgimento nell'auditorium del Cerica (Centro di ricerche ambientali). Presenti anche i due dirigenti scolastici degli istituti «Dolci» e «Manzoni», con il corpo docente e i componenti dei Consigli d'istituto.

Questo convegno fa parte degli incontri, indetti dall'amministrazione comunale in attuazione delle direttive sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti. Lo scorso aprile era stata concordata con il prefetto un'esercitazione con tutti gli organi interessati. Il sindaco Antonello Rizza ha ricordato come la Protezione civile di Priolo sia considerata l'eccellenza della provincia e come sia, al contempo, una tra le più note all'esterno. Inoltre il sindaco ha evidenziato che di recente sono stati aperti al traffico veicolare alcuni importanti snodi stradali, l'ultimo dei quali, lo svincolo Priolo Sud, proprio per evitare gli ingorghi degli assi stradali cittadini nei casi di evacuazione forzata.

Per evitare panico dinanzi agli istituti scolastici, come accaduto durante l'ultimo incidente industriale, con i genitori che si erano recati a recuperare i propri figli, l'amministrazione comunale ha dotato, proprio nel corso della convegno, di due telefoni cellulari i dirigenti scolastici per contatti che verranno utilizzati soltanto in caso di rischio, al fine di assicurare le famiglie.

P. M.

28/01/2012

Ecco perché se piove la città si allaga

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Ecco perché se piove la città si allaga

Tutti i motivi, le cause e gli interventi che servirebbero, spiegati dal geologo Maria Giompapa

Sabato 28 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

il canale pantanelli, uno dei punti critici, dal punto di vista geologico, della città Adelaide Pandolfo

Il rischio idrogeologico nel nostro Paese deriva dal verificarsi di fenomeni meteorici di breve durata, ma di forte intensità che provocano tipologie di dissesto come frane ed esondazioni. Un rischio che non deriva solo dalla conformazione geologica del territorio, ma può essere causato dalla mano dell'uomo che spesso, nella realizzazione di opere antropiche di grande impatto, non tiene conto delle conseguenze sul territorio, così come è avvenuto in città nella zona dei Pantanelli dove il rischio idrogeologico derivante dalla naturale conformazione dei terreni è stato accentuato dall'azione devastante dell'uomo. La dottoressa Maria Giompapa, geologa, ha studiato bene il territorio e ci ha illustrato le criticità della zona e i motivi perché questa zona è a rischio idrogeologico.

-Quali sono le aree interessate al rischio idrogeologico e perché?

«Lo scenario di criticità idrogeologica del territorio urbano comprende due macro aree a rischio esondazione la cui separazione è rappresentata, dallo scalo ferroviario Pantanelli: l'area a nord localizzata a ovest dell'abitato, laddove scorrono le principali fluenze rappresentate dall'Anapo, dal Ciane e dal canale Mammaiabica, soggetta a potenziali esondazioni dei corsi d'acqua superficiali in occasione di piene eccezionali. L'altra macro area, in località Pantanelli, risulta alluvionabile per la cattiva manutenzione dei canali esistenti. Alla fine degli anni Trenta fu realizzata la bonifica dell'intera area con la posa in opera di alcuni canali principali e secondari (canale Regina il cui percorso partiva a nord del cimitero e arrivava con direzione Nw-Se al mare, canale Grimaldi, canale Pisimotta, canale Pantanelli) allo scopo di drenare i terreni affioranti che, a causa della modestissima quota sul livello del mare, erano facilmente coperti dalle acque. La condizione di appantamento e di acquitrinosità in cui versano i terreni è legata, oltre che alle modestissime pendenze e alla bassissima permeabilità dei terreni, per gran parte allo stato di abbandono dei canali artificiali che li attraversano».

-Quali altri fattori hanno determinato la situazione di criticità idraulica in questa area?

«Le realizzazioni del raccordo ferroviario Siracusa-Targia, nel 1987 e dello scalo merci Pantanelli nel 1990 che hanno mutilato la situazione idraulica dell'area. Infatti, per costruire il raccordo ferroviario Siracusa -Targia è stato deviato il canale Regina e costruito un altro canale, chiamato Allacciante Pantanelli, parallelamente al tracciato ferroviario antico Siracusa-Vizzini, risalente alla fine dell'800; di conseguenza è stato allungato il percorso del canale Regina ed è stato inserito un gomito con sostanziali modifiche al sistema di drenaggio superficiale fino alla confluenza con il canale Pisimotta».

-La realizzazione dello scalo Pantanelli come ha inciso in riferimento al rischio idrogeologico?

«Lo scalo è stato successivamente costruito in aderenza al tracciato ferroviario Siracusa-Vizzini che era munito di ponti aventi da uno a otto arcate: questi fino al 1990 (anno di realizzazione del nuovo scalo Pantanelli) garantivano il deflusso delle acque da monte verso valle. Con la costruzione dello scalo merci Pantanelli, opera d'arte di notevole impatto, molte arcate dei ponti ottocenteschi vennero occluse impedendo all'acqua di defluire secondo le naturali pendenze, con conseguente alterazione dell'originario sistema di smaltimento idraulico. Le rimanenti arcate, subirono un allungamento mediante scatolari (vie di passaggio dell'acqua e vie di passaggio umano) in cemento armato. Le uniche possibilità di scorrimento dell'acqua sono rappresentate dall'allacciante Pantanelli e dalle poche arcate non tappate dei ponti. A ciò si aggiunge che piano di fondo sia degli scatolari presenti lungo il raccordo Siracusa-Targia sia degli scatolari del nuovo tracciato ferroviario, risulta geometricamente inadeguato perché più alto rispetto ai terreni circostanti (anche fino a 1,80

Ecco perché se piove la città si allaga

mt): ciò implica che l'acqua deve prima inondare tutta l'area, raggiungendo l'altezza di circa 2 metri per potere travasare a sud dello scalo merci fino a raggiungere il mare».

In sintesi, la natura geologica e morfologica dell'area, le opere d'arte, l'occlusione dei ponti situati lungo le linee di deflusso, la modestissima pendenza dell'allacciante Pantanelli, il sovraccarico delle acque che provengono dalla deviazione del canale Regina e dal canale Grimaldi che convergono tutti nell'Allacciante, insieme, e non per ultimo, con la scarsissima manutenzione dei canali di drenaggio presenti, causano il rallentamento dello smaltimento delle acque superficiali e le condizioni di allagamento nei terreni di Pantanelli.

-Nel territorio urbano quale potrebbe essere un'altra zona a rischio?

«Quella interessata dal tracciato dell'antico fiume Syrakos che nasceva in prossimità del viale Tica per poi scendere fino al complesso San Giorgio e interessare piazza San Giovanni-Santuario Madonna delle Lacrime-piazza della Vittoria-viale Luigi Cadorna fino a sfociare al Porto piccolo. Quando piove, a causa della conformazione morfologica di questa parte della città, le strade diventano un naturale richiamo per le acque, trasformandosi in fiumi proprio perché sotto l'attuale piano stradale c'è l'alveo fluviale. Altre aree urbane soggette ad allagamenti sono viale Epipoli, via Augusta, e la zona centro».

-A cosa sono legate le criticità idrauliche dell'area urbana e come potrebbero essere risolte?

«Sono legate fundamentalmente all'assenza di una rete dello smaltimento delle acque bianche, in quanto si è pensato solo allo smaltimento delle acque fognarie. In città se le griglie di deflusso fossero tenute pulite, le caditoie sarebbero meno ostruite da materiale vario e le strade non si trasformerebbero in fiumi quando piove intensamente. In considerazione delle nuove lottizzazioni del comprensorio Tremilia ed Epipoli e del conseguente aumento delle superfici impermeabili vi è una diversa sensibilità alle tematiche ambientali a livello progettuale. In zona Epipoli è stato finalmente realizzato dalla Provincia un canale di gronda per recapitare le acque fuori città. La criticità di Villaggio Miano e dell'intero comprensorio Epipoli potrebbe essere risolta con l'attivazione di questo canale, ma ancora mancano gli allacciamenti tra le singole costruzioni e il canale principale. A distanza di anni quest'opera non è ancora efficace».

28/01/2012

|%±

Progetto fermo da un anno Sulla via di fuga

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Progetto fermo da un anno Sulla via di fuga

si devono ancora mettere d'accordo Comune, Genio Civile e Protezione Civile

Sabato 28 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

E' incredibile! Il progetto per la via di fuga dalla zona del Duomo é fermo da un anno negli uffici del Comune, che non si parlano fra di loro, e soltanto ieri mattina - su sollecitazione del nostro giornale che in questi giorni ha approfondito la faccenda chiedendo notizie in merito agli organismi coinvolti - forse qualcosa ha ricominciato a muoversi.

Ma vediamo come stanno le cose. Nel dicembre 2010 il Servizio di Agrigento del Dipartimento regionale della Protezione civile termina la elaborazione del progetto preliminare individuando un tracciato che faticosamente era stato elaborato nei mesi passati attraverso una serie di conferenze di servizi ed a seguito delle pressanti insistenze dell'allora prefetto di Agrigento Umberto Postiglione. Il progetto viene inviato, per i pareri di competenza, all'ispettorato forestale, al Comune, al Genio civile ed alla Soprintendenza ai beni culturali. L'ispettorato forestale dichiara di non dover rilasciare alcun parere non avendo specifica competenza, mentre Genio civile e Soprintendenza esprimono una condivisione di massima pur con una serie di prescrizioni.

Dal Comune invece nessuna risposta. Cosa é successo? sostanzialmente pare che il progetto sia stato assegnato al Settore urbanistica dove l'ex dirigente Calogero Morreale avviò immediatamente le procedure per allestire una delibera di variante al prg per portarla all'approvazione del Consiglio. Venne eseguito un sopralluogo, ma le cose si fermarono perché il Genio civile - per autorizzare la variante - chiese l'esecuzione di alcuni studi geognostici trattandosi, quella dove dovrebbe realizzarsi la via di fuga, di una zona ad elevato rischio idrogeologico. Le cose a quel punto si fermarono, Morreale poco tempo fu costretto a lasciare l'incarico di dirigente del settore urbanistica e del progetto non si é più parlato.

Tuttavia il Dipartimento regionale della protezione civile non pretende a tutti i costi la delibera di variante allo strumento urbanistico. Basterebbe un atto di indirizzo del Consiglio comunale per la condivisione del progetto di realizzare una via di fuga in quella zona: insomma la volontà consiliare che soltanto successivamente potrà concretarsi nell'approvazione della variante al prg. Questo, tuttavia, non é di competenza del settore urbanistica. E' un atto che l'Amministrazione comunale dovrebbe predisporre e portare in Consiglio per consentire alla Protezione civile regionale di andare avanti. Basterebbe che gli uffici municipali si parlassero tra di loro!

D'altra parte Maurizio Costa, responsabile provinciale del Dipartimento regionale della protezione civile non vuole e non può eseguire gli accertamenti preliminari, spendendo la considerevole somma di 500 mila euro, se prima non ha la certezza della condivisione del progetto. Se qualcuno dovesse poi tirarsi indietro sarebbero soldi spesi a vuoto.

Ed allora? di tutta questa situazione solo ieri mattina é venuto a conoscenza l'ignaro Gaetano Greco, da poche settimane a capo del settore urbanistica. Immediatamente ha contattato Maurizio Costa per programmare un incontro e vedere cosa c'è da fare per fare andare avanti il progetto.

Salvatore Fucà

28/01/2012

|%±

Imputato non è «soltanto» il sindaco

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Palazzo Lo Jacono. Indagati per il crollo Sciara, Principato, Tulumello, Triassi, Cappellino, Andrea Patti

Imputato non è «soltanto» il sindaco

Sabato 28 Gennaio 2012 Prima Agrigento, e-mail print

il sindaco zambuto sul luogo del disastro Oltre al sindaco Marco Zambuto la Procura della Repubblica di Agrigento, nell'ambito dell'inchiesta per disastro doloso per il crollo di palazzo Lo Jacono avvenuto lo scorso 25 aprile, ha iscritto sul registro degli indagati anche il dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune Giuseppe Principato, il funzionario comunale Calogero Tulumello che ha seguito l'iter per la progettazione dei lavori per la messa in sicurezza di Palazzo Lo Jacono e Attilio Sciara, Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, quali componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio. Tutti sono accusati a vario titolo di crollo di costruzioni o altri disastri dolosi e di delitti colposi in danno. Il sindaco Zambuto è finito nell'inchiesta per i suoi poteri di protezione civile e dunque soggetto attuatore degli interventi di puntellamento, riparazione, ricostruzione e ristoro dei beni privati visto che la Procura sta cercando di stabilire se abbia esercitato i suoi doveri di vigilanza e di controllo sull'operato dei funzionari. La colpa che la Procura attribuisce ai tecnici è quella di avere effettuato tra il luglio del 2008 al luglio del 2009 interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza con una "grave negligenza e imperizia". La negligenza sarebbe stata ravvisata nella mancanza di un progetto esecutivo e delle opere di consolidamento da mettere in campo e di fatto mai realizzate e inoltre mai sottoposte alla valutazione della Soprintendenza, che "gestiva" il vincolo sul palazzo secentesco e a quella del dipartimento della Protezione civile regionale che aveva finanziato i lavori. L'imperizia invece - secondo la Procura - è ravvisabile nell'assoluta inidoneità ed inefficacia del primo intervento di messa in sicurezza realizzato dal Comune tra il luglio del 2008 e il maggio del 2009 nonché - addirittura - dalla "dannosità" del secondo intervento realizzato tra il marzo ed il luglio del 2010 che di fatto ne avrebbe pregiudicato l'aggravamento delle condizioni di equilibrio statico tanto da determinarne il collasso nell'aprile del 2011.

L'inchiesta è coordinata dai sostituti procuratore Santo Fornasier e Arianna Ciavattina con il coordinamento del procuratore della Repubblica Renato Di Natale e del procuratore aggiunto Ignazio Fonzo. La svolta nell'inchiesta, ormai giunta alle fasi finali, è arrivata a seguito del deposito delle perizie disposte dalla Procura per stabilire le cause del crollo e le cui conclusioni sarebbero state impietose nei confronti dei tecnici comunali che hanno seguito la progettazione. Infatti si parla addirittura - in particolare sull'ultimo intervento - di dannosità tanto da avere accelerato il processo di collasso dello storico edificio barocco del centro di Agrigento edificato nella seconda metà del Seicento.

Il crollo di Palazzo Lo Jacono Maraventano si è verificato all'alba del 25 aprile dello scorso anno, lunedì di Pasqua. Solo tre giorni prima da quella strada era passata la processione del Venerdì Santo con centinaia di persone che stazionavano proprio sotto l'edificio. Prima un boato e poi il collasso tra una gigantesca coltre di polvere. Per fortuna non ci sono state vittime anche se si era temuto che sotto le macerie potesse essere rimasto qualche senzatetto che, per ripararsi dal freddo, poteva magari essere entrato all'interno del palazzo. La rimozione delle macerie è avvenuta dopo diversi mesi - anche per la mancanza di fondi del Comune e per le esigenze dell'indagine giudiziaria - tra le proteste dei residenti della zona che non sono riusciti a rientrare nelle proprie abitazioni in tempi rapidi.

Fabio Russello

28/01/2012

Alluvione, sui fondi da erogare ping-pong tra governo e Regione

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Alluvione, sui fondi da erogare
ping-pong tra governo e Regione

Sabato 28 Gennaio 2012 Prima Messina, e-mail print

I comuni del Messinese alluvionati attendono ancora l'ordinanza di Protezione civile che permetta erogazione di fondi e primi interventi. Ma dal Governo nazionale ancora nessuna risposta. O meglio, il rinvio di competenze e responsabilità alla Regione che non ha ancora trasmesso la relazione tecnica al Dipartimento della Protezione civile.

«Si è detto che l'intervento costava 200 milioni di euro, ma non si è specificato perché si giungeva a quella cifra ed a quali danni corrispondeva". Queste le parole del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Gianfranco Polillo, in risposta all'interpellanza del deputato messinese Vincenzo Garofalo sui ritardi. «Quanto da lei affermato che spiega finalmente le ragioni di un ritardo altrimenti incomprensibile - ha replicato Garofalo - da domani il mio lavoro sarà incalzare la Regione».

«Ci siamo attivati in tutti i modi per indurre la Regione a trovare risorse e soluzioni - ha detto il sindaco di Saponara, Nicola Venuto - se la Regione non darà una risposta immediata siamo pronti ad attuare manifestazioni di protesta popolare a Palermo e a Roma».

AL.SER.

28/01/2012

«Liberalizzazione no prevenzione sì»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

«Liberalizzazione no
prevenzione sì»

Sabato 28 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Con l'entrata in vigore del recente decreto legge sulle liberalizzazioni, sono state abrogate le tariffe professionali. Il compenso deve essere pattuito al momento dell'incarico con libera contrattazione tra il professionista e il cliente con forma scritta solo se lo richiede il cliente. La durata del tirocinio previsto per l'accesso alla professione non potrà essere superiore ai 18 mesi dei quali i primi 6 previa convenzione tra il Consiglio degli Ordini e il Ministero dell'istruzione e Università e ricerca, possono essere svolti durante il corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica.

Il presidente dell'ordine regionale dei Geologi, il dott. Emanuele Doria non condivide la nuova legge poiché la prestazione professionale non è riducibile a un mero prezzo tutto compreso.

«Dell'attuale decreto legge sulle liberalizzazioni - afferma - non condividiamo principalmente l'eliminazione delle tariffe anche come riferimento per gli appalti pubblici, prevediamo notevoli difficoltà per la quantificazione degli onorari da parte delle amministrazioni, con il rischio di forti sottostime in partenza, che poi devono anche andare a ribasso. Per capirci meglio, le imprese hanno i prezzi regionali, sui quali è quantificato il costo del materiale e la mano d'opera per ogni lavorazione, ed è da quel riferimento che si costruisce l'importo di un'opera pubblica e da cui partono i ribassi nelle gare. Il tariffario dei geologi non è invece aggiornato dal 1996, ecco perché sosteniamo che il problema delle tariffe è solo demagogico. La prestazione intellettuale, proprio perché frutto di competenza ed esperienza, non è riducibile a un mero prezzo tutto compreso».

-Oltre alla liberalizzazione delle tariffe cosa non condividete?

«L'impostazione delle future "società di ingegneria" nelle quali è stata aperta la porta al socio di capitali senza alcuna limitazione di quota. Non è difficile immaginare che i professionisti tecnici soci potrebbero essere ridotti al rango di semplici dipendenti. I temi dell'aggiornamento professionale, del tirocinio e del contratto obbligatorio sono invece visti favorevolmente».

-Nella nostra regione quanti geologi sono iscritti all'Ordine e quante sono le donne?

«In Sicilia siamo iscritti in 2605. Nella provincia di Siracusa abbiamo 229 geologi di cui 205 (172 uomini e 33 donne) iscritti all'albo professionale, altri 24 di cui 19 uomini e 5 donne sono iscritti nell'elenco speciale, in quanto sono pubblici dipendenti e non esercitano la libera professione».

-Quali sistemi di prevenzione sono stati adottati in Sicilia dopo i danni causati dalle alluvioni?

«A livello di prevenzione si sta cercando di perfezionare il sistema di allerta meteo, potenziando la rete delle stazioni pluviometriche automatiche in grado di trasmettere il dato di pioggia in tempo reale e consentire di allertare le popolazioni e i soccorsi. Molto va fatto per l'informazione ai cittadini, che non sanno come comportarsi in situazioni di pericolo e molto di questo lavoro andrebbe fatto con i piani comunali di Protezione civile, ancora poco applicati».

-Quali sono le cause della fragilità territoriale della Sicilia?

«La Sicilia è una terra con molte bellezze, ma anche con tante criticità geologiche. E' una terra giovane, geologicamente parlando che si trova nella zona di contatto tra la placca crostale africana e quella europea. I rischi naturali ci sono tutti: sismico, vulcanico, idrogeologico e tsunami, ma quello su cui si può sicuramente intervenire in fase preventiva per limitare i danni è il rischio idrogeologico».

-Come dovrebbero essere rivisti i criteri di definizione delle aree a rischio?

«Le esperienze sul rischio idrogeologico ci stanno insegnando ad aumentare l'arco temporale di probabilità del ripetersi di

«Liberalizzazione no prevenzione sì»

eventi estremi, il cosiddetto tempo di ritorno; si deve inoltre tenere conto non solo degli eventi noti, ma della suscettività del territorio a verificarsi di determinati eventi. Questo comporta conoscenza del suolo e del sottosuolo e strategie di pianificazione del territorio finalizzate alla prevenzione del rischio».

A. P.

28/01/2012

Frana sulla rotabile: una minaccia per pedoni, moto e automobilisti

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

La strada collega Castelmola e Taormina

Frana sulla rotabile: una minaccia

per pedoni, moto e automobilisti

Sabato 28 Gennaio 2012 Messina, [e-mail print](#)

La frana sulla rotabile foto Magrì Castelmola. Sono trascorsi alcuni mesi, ma la frana sulla Rotabile rimane una minaccia per i passanti. Malgrado le segnalazioni, sia il Comune che la Provincia non sono ancora intervenuti. A tal proposito, sono molti i residenti delusi e indignati per i mancati lavori a tutela della loro incolumità. In effetti, il carico di materiale roccioso che potrebbe ancora riversarsi sulla strada è rilevante. E per qualcuno dei tanti pedoni, motociclisti o automobilisti che ogni giorno transitano sull'arteria di collegamento tra Taormina a Castelmola potrebbero esserci gravi conseguenze. Del resto, la rete metallica di protezione risulta lacerata. Il disservizio è tale che nemmeno i detriti arrivati sulla carreggiata sono stati ancora eliminati.

Antonio Magrì

28/01/2012

«Conoscere il sottosuolo oggi è fondamentale»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

«Conoscere il sottosuolo
oggi è fondamentale»

Sabato 28 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

il dott. antonio gallitto La Geologia è la scienza che studia la terra a partire dal suo consolidamento fino ai giorni nostri. Attraverso l'analisi degli eventi fisici, chimici, biologici che si sono verificati nel tempo, il geologo è in grado di ricostruire la storia del nostro pianeta. Osservando gli indizi conservati nelle rocce, sedimenti dei laghi, dei mari, dei ghiacciai, forme di paesaggio, attraverso gli strumenti a sua disposizione è in grado di prevedere fenomeni prima che essi accadano. Da un punto di vista geologico il territorio di Siracusa non ha grandi criticità, così come ci ha rivelato il dott. Antonio Gallitto consigliere dell'ordine regionale dei geologi.

-Sotto l'aspetto geologico come si presenta il territorio di Siracusa?

«La città gode di una posizione favorevole poiché poggia sulla roccia e si trova in un territorio pianeggiante, ma questo non significa che sia scevra di problemi. Ci sono punti in cui la roccia è fratturata, in cui la roccia diventa detrito, in cui la roccia è coperta da sedimenti. La conoscenza del sottosuolo è fondamentale, come tutto quello che concerne il rischio idraulico e il rischio geomorfologico. La valle dell'Anapo, la zona del Ciane, i Pantanelli, sono zone in cui i terreni sono granulari e argillosi, a causa delle piogge hanno dato problemi in passato e potrebbero darne anche oggi poiché sono attraversati da canali ostruiti e privi di manutenzione».

-In provincia quali zone presentano delle criticità?

«Dal un punto di vista idrogeologico ad Avola lungo la statale 115, ci sono dei punti dove per costruire la strada sono stati ostruiti alcuni canali che servivano a far defluire le acque piovane verso il mare. Nella zona montana esistono piccole frane di roccia che vanno a riversarsi in parte sulle strade e in parte incombono su alcuni piccoli centri abitati».

-A livello geologico qual è il rischio più grosso.

«Il rischio sismico, con il quale bisogna convivere. Una pianificazione oculata, attenta alle normative, è un buon punto di partenza. Purtroppo si realizzano piani regolatori e piani particolareggiati senza monitorare adeguatamente il sottosuolo».

-Come si presenta il sottosuolo di Ortigia

«In parte roccioso, in parte ricco di cavità, oppure come la Marina e il Foro Italico che presentano uno strato di sedimenti argillosi e limosi che coprono la roccia sottostante. Le cavità di cui la città è piena, andrebbero conosciute meglio a beneficio dei rischi che potrebbero causare, usando accorgimenti vari».

-Quando si sceglie una zona per l'espansione edilizia la relazione del geologo è vincolante?

«La relazione è vincolante per le nuove costruzioni. Lo studio geologico del territorio è limitato, noi chiediamo che la relazione idrogeologica sia alla pari di quella ingegneristica».

-Nella nostra costa quali zone sono interessate al fenomeno delle erosioni marine?

«L'erosione è un fenomeno diffuso. Tutta l'aria costiera, sia cittadina che extraurbana, è interessata, sia le falesie rocciose sia le zone con la sabbia. L'erosione in città, interessa soprattutto l'isola, particolarmente la zona della Pillirina che è soggetta a forti mareggiate e di anno in anno la costa arretra con enormi massi che si staccano dalla costa. L'erosione di una falesia provoca la caduta di blocchi rocciosi ai piedi di una parete rocciosa, questi blocchi fungono da protezione su tutto quello che ci sta dietro».

-Sono stati effettuati dei monitoraggi?

«E' stato elaborato qualche anno fa, insieme con l'Università di Messina un sistema di monitoraggio delle erosioni delle falesie delle coste alte. Dal punto di vista della resistenza della roccia abbiamo rilevato delle fratture, in relazione alle

«Conoscere il sottosuolo oggi è fondamentale»

corrente abbiamo constatato che ci sono delle zone in cui il fenomeno dell'erosione è maggiore rispetto ad altre. Questo monitoraggio è stato effettuato anche nella zona della Borgata, in via Arsenale. Se ripetessimo l'attività a distanza di anni si potrebbe avere contezza di quanti metri cubi di massi sono caduti e potremmo calcolare l'entità dell'erosione».

-Questo monitoraggio è stato commissionato dall'amministrazione?

«No. A Siracusa solo adesso si comincia a parlare di rischio idrogeologico eppure si dovrebbe parlare di rischio geologico in generale. Le piogge, i terremoti, le alluvioni, le frane sono eventi che fanno parte della natura. Se questi eventi si verificano in un territorio dove la pianificazione è stata attenta, il rischio sulla popolazione diminuisce e ciò è possibile prestando maggiore attenzione agli studi geologici a ogni livello.

A. P.

28/01/2012

Cinque dirigenti generali Ieri le nomine in Giunta

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Cinque dirigenti generali

Ieri le nomine in Giunta

Sabato 28 Gennaio 2012 Il Fatto, e-mail print

raffaele lombardo Lillo Miceli

Palermo. La giunta regionale, presieduta da Lombardo, ieri sera, ha nominato cinque dirigenti generali. Per tre, si tratta del rinnovo del contratto scaduto lo scorso 31 dicembre: Pietro Lo Monaco (Protezione civile), Giovanni Bologna (Funzione pubblica) e Francesco Attaguile (Ufficio di Bruxelles). Torna, invece, alla guida del dipartimento per gli Interventi infrastrutturali dell'assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, Dario Cartabellotta, che negli ultimi anni ha guidato l'Istituto regionale vite e vino. Negli ultimi due anni il dipartimento è stato retto dal professore Salvatore Barbagallo. Unica new entry, la dottoressa Anna Rosa Corsello, destinata alla guida del dipartimento Lavoro al posto di Alessandra Russo.

Ma il puzzle dei dirigenti generali deve essere ancora completato, rimangono ancora sei dipartimenti da assegnare: Autonomie locali, Attività produttive, Azienda forestale, Pesca, Finanze, Bilancio. Almeno cinque di queste caselle, la giunta le avrebbe potuto riempire già ieri sera. Se non lo ha fatto è, probabilmente, perché si spera in un ritorno nella maggioranza dell'Udc, dopo lo strappo dello scorso 27 dicembre. Per il Bilancio, retto ad interim da Enzo Emanuele che è titolare del dipartimento Acqua e rifiuti, è stato fatto il cosiddetto «atto d'interpello», come prevede la legge Brunetta, per verificare se all'interno dell'amministrazione vi siano dirigenti con i titoli necessari per assumere il delicato ruolo di Ragioniere generale della Regione. Nel caso in cui, non dovessero esserci dipendenti idonei a ricoprire l'incarico, potrà essere contrattualizzato un esterno.

All'elenco c'è da aggiungere l'Ufficio speciale e autorità di Audit dei programmi cofinanziati dall'Ue e l'Istituto regionale vite e vino che sarà lasciato libero da Cartabellotta.

La giunta regionale, invece, non ha ancora deciso la data di indizione delle elezioni amministrative che a livello nazionale sono state fissate per il 6 e 7 maggio il primo turno; 20 e 21 maggio gli eventuali ballottaggi. E' probabile che in Sicilia si decida una data diversa, anche perché ancora i partiti sono in alto mare sia sul piano delle alleanze che delle candidature. Intanto, a Palermo, le primarie indette da Pd e Sel per il 26 di febbraio sono in bilico: sono state sospese ed è probabile che saltino. Dopo la decisione di Sel e del movimento «Palermo E'ora» di sfilarsi dalle primarie dopo la decisione del senatore Giuseppe Lumia e del capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici, di sostenere la candidatura di Fabrizio Ferrandelli, ex Idv, che in caso di ballottaggio accetterebbe di apparentarsi con il Terzo polo, tutto è tornato in alto mare. Il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, e quello di provinciale di Palermo, Enzo Di Girolamo, sono stati costretti a rinviare, ancora una volta, la scadenza dei termini per la presentazione delle candidature. Una sospensione che potrebbe essere «sine die», considerato la guerra che divampata all'interno del Partito democratico dove le ruggini fra le correnti sono di vecchia data ed inasprite dall'appoggio al governo regionale di Raffaele Lombardo, il quale ha replicato a quanti avevano insinuato che il Terzo polo avrebbe sostenuto il candidato di Lumia e Cracolici che «l'Mpa non ci pensa nemmeno ad appoggiare Ferrandelli o chicchessia. E' questa una polemica strumentale della quale si alimenta principalmente orlando, ma non solo lui, che, mi pare, nelle sue posizioni si limiti ad esprimere solo aggressioni virulente contro i propri avversari». Lombardo, dopo avere ribadito che non s'impiccia negli affari degli altri partiti, ha rivelato che «sia sta facendo un lavoro di riaggregazione del del Terzo polo e avremo un nostro candidato e lo sosterremo perché vada al ballottaggio. Caso mai saranno gli altri, purché compatibili, ad avere il problema di allearsi con noi».

Rita Borsellino, da parte sua non si ferma: «Prendo atto che le primarie sono state sospese. Per quel che mi riguarda, vado

Cinque dirigenti generali Ieri le nomine in Giunta

avanti per cambiare Palermo. Oggi ho incontrato coloro che assieme a me hanno lavorato fin dal primo giorno per le primarie e che come me si sono spesi per l'unità del centrosinistra... Questo progetto non ha bisogno di aprire la porta agli autori e complici del disastro di Palermo. Ci pensa altrimenti, evidentemente, lo fa perché ostaggio della paura di non riuscire a camminare con le proprie gambe e preferisce restare complice di un sistema clientelare al quale resteremo sempre alternativi».

28/01/2012

Caminiti: «Svincolo autostradale» Alì Terme.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Caminiti: «Svincolo autostradale» Alì Terme.

Il presidente del Consiglio chiede un incontro all'Assessorato regionale per la costruzione

Sabato 28 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Pietro Caminiti, presidente del Consiglio Alì Terme. Un incontro con l'assessore regionale ai Lavori pubblici per non spegnere la speranza e continuare a puntare alla realizzazione dello svincolo autostradale di Alì Terme. La richiesta è contenuta in una lettera inviata a Pier Carmelo Russo dal presidente del Consiglio comunale, Pietro Caminiti, «nella certezza che al più presto l'esponente del Governo siciliano ci darà la possibilità di ascoltare le nostre ragioni».

Il massimo rappresentante dell'Assemblea cittadina evidenzia l'importanza dell'opera attraverso un excursus circostanziato. «Già da quando è nata l'autostrada Messina-Catania, cioè circa cinquant'anni fa - spiega Caminiti - lo svincolo di Alì Terme era stato inserito nel programma. Negli ultimi anni il progetto definitivo presentato dalla "Tecnital" ha avuto parere favorevole da parte della Commissione Via, dall'Anas e dal Consorzio autostrade siciliane ed inoltre è stato inserito nel piano di Protezione civile regionale».

Il presidente del Consiglio aggiunge che «la ditta incaricata per la progettazione, sta tuttora lavorando per elaborare il progetto esecutivo». L'attenzione viene poi spostata sull'aspetto più importante della questione, quello economico. «Dei 26 milioni di euro necessari - sottolinea Caminiti - sembra ne manchino 7. In questa direzione sono certo che ci darà notizie più precise l'assessore regionale». Il presidente del Consiglio ha voluto richiamare la sua attenzione su un'opera che «sarebbe di rilevanza fondamentale e strategica, non solo per il contributo infrastrutturale che darebbe al nostro paese, ma soprattutto per le ricadute economiche, sociali e occupazionali che ne scaturirebbero». Vengono citati i tre stabilimenti termali del paese «per i quali il Comune aliese è nel direttivo nazionale Ancot e che, grazie al contributo dello svincolo, avrebbero benefici immediati e garanzie per investimenti sicuri e proficui». Caminiti conclude con un appello: «Chiediamo all'assessore Russo di darci una mano affinché lo svincolo autostradale non rimanga un sogno nel cassetto».

Carmelo Caspanello

28/01/2012

Belpasso, 400mila euro per realizzare l'elisuperficie

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Belpasso, 400mila euro per realizzare l'elisuperficie

Sabato 28 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Con il decreto di finanziamento da parte del Dipartimento regionale di protezione civile arriveranno a Belpasso 400mila euro per trasformare in realtà il progetto per la realizzazione di una elisuperficie. Il finanziamento fa parte delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea per fini di pubblico interesse, nell'ambito del Programma Opere di rete infrastrutture eliportuali 2007/2013. Il progetto è stato realizzato dall'ing. Giuseppe Giunta incaricato dall'amministrazione di Belpasso. "La pista di atterraggio - ha spiegato Giunta - sarà dotata di alcuni accessori innovativi che la renderanno autonoma e telecomandabile dallo stesso elicottero, senza bisogno di personale a terra. La struttura, dotata di parcheggi e tutta recintata, avrà anche tutti gli accessori e equipaggiamenti necessari, come i rifornimenti per elicottero, ed è ubicata strategicamente all'ingresso sud del paese". Il terreno scelto per la realizzazione dell'elisuperficie si trova infatti a sud di Piano S. Gaetano, nello spazio tra l'omonimo stadio e il campo da rugby, porzione di territorio facilmente collegabile con il centro urbano ma anche con i diversi quartieri periferici e la vicina frazione. Nei prossimi mesi il Comune di Belpasso espleterà, dunque, un bando di gara per la esecuzione dell'opera, che dovrà vedere la luce verisimilmente entro la fine dell'anno. L'iter, fortemente voluto dal sindaco Alfio Papale, è stato seguito costantemente dal dott. Salvo Chisari, in qualità d'esperto in Management di Aeronautica e collaboratore del Comune, dall'assessore Giovanni Pulvirenti, e dai tecnici comunali.

Sonia Distefano

28/01/2012

In breve

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 28/01/2012

Indietro

In breve

Sabato 28 Gennaio 2012 Enna, e-mail print

Assostampa

Stamane assemblea provinciale

Sarà la sala "Falcone e Borsellino" del Tribunale di Enna ad ospitare questa mattina, con inizio alle 10, l'assemblea ordinaria dei giornalisti della provincia, iscritti all'Assostampa, presieduta da Ivan Scinaro, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione organizzativa e finanziaria della segreteria provinciale; Approvazione bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012; Situazione Uffici stampa in provincia; Situazione emittenza televisiva locale; Inseidamento nuovo direttivo regionale G.U.S. Report sulla riunione tra Ordine e sindacato regionale svoltasi a Enna, relazione del vice segretario Riccardo Caccamo, sugli impegni assunti dalle autorità istituzionali; Richiesta di autorizzazione al Tribunale di Enna per ottenere una sala stampa.

Servizio civile

Incontri propedeutici alle selezioni

f.g.) In attesa di dare corso alle selezioni per i volontari del servizio civile, il cui bando dello scorso mese di settembre è stato bloccato a seguito del pronunciamento del Tribunale di Milano che ha accolto il ricorso di un extracomunitario che era stato escluso dalla selezione perché non cittadino italiano, i 700 aspiranti volontari del territorio provinciale saranno invitati a partecipare a degli incontri propedeutici, organizzati nei comuni dove hanno presentato l'istanza. Gli incontri sono stati già calendarizzati ed hanno l'obiettivo di avvicinare il volontario, di fornirgli le informazioni di base sulla finalità del servizio civile e sui compiti assegnati. Ad organizzare gli incontri, che si svolgeranno nel mese di febbraio, è stato il presidente dell'Associazione Erei, Giovanni Amata, che sarà presente nelle diverse giornate in cui sono previsti gli incontri. La selezione avverrà successivamente per coprire gli 88 posti disponibili, di cui 30 posti per progetti a cura della Provincia regionale, riguardanti i settori della Protezione civile e dell'Ambiente. Le date fissate sono presso la Provincia di Enna il 15 febbraio alle 17 nella sala riunioni del consiglio provinciale; Comune di Calascibetta il 2 febbraio alle ore 16.30 presso auditorium comunale di via Dante; Comune di Centuripe il 7 febbraio alle 17.30 presso la sala consiliare; Comune di Capizzi il 10 febbraio alle 16 presso la sala consiliare; Comune di Assoro il 14 febbraio alle 17 presso la sala consiliare; Comune di Cesarò il 16 febbraio alle 17 presso la sala consiliare.

28/01/2012

Intervento dei consiglieri Di Benedetto e Milioti sui tombini dissestati in molte zone cittadine

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Comune

Intervento dei consiglieri Di Benedetto e Milioti
sui tombini dissestati in molte zone cittadine

Sabato 28 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

In merito alla grave situazione in cui versano i numerosi tombini della città i consiglieri comunali Fabio Di Benedetto e Calogero Milioti, hanno presentato un'interrogazione per chiedere all'attuale amministrazione spiegazioni circa la regolarità dell'impegno di spesa per la sistemazione di tutta la rete fognaria cittadina.

«Il Comune già nel 2003 è stato dichiarato dall'assessorato regionale Territorio e ambiente, zona a rischio idrogeologico di tipo R4 - spiega Di Benedetto - lo stesso Assessorato, con provvedimento del 30 giugno del 2010, a seguito di specifica richiesta del nostro Comune, aveva attenuato tale rischio prevedendo come condizione la manutenzione ordinaria e straordinaria delle caditoie stradali e delle zone segnate nel piano presentato dal Comune. Nel bilancio di previsione dell'anno 2010, erano previste le somme nel relativo capitolo denominato "manutenzione ordinaria e straordinaria per le caditoie e rete fognarie" che io stesso, con apposito atto ispettivo, avevo sollecitato per assicurare la manutenzione e la pulizia delle caditoie e dei collettori fognari. Adesso invece, nel bilancio di previsione dell'anno 2011 la Giunta municipale non ha previsto nessun intervento a riguardo".

I consiglieri Di Benedetto e Milioti, volendo riparare alle inadempienze dell'amministrazione Comunale, con apposito emendamento al Bilancio avevano proposto di impinguare l'intervento per un importo di 35 mila euro, al fine di assolvere a tale obbligo. Tale emendamento però, ha avuto il parere contrario dei Dirigenti. " E' stato un atto irresponsabile - continua Di Benedetto - è stato bocciato con deprecabile superficialità dai soliti Consiglieri della maggioranza allargata, sottraendosi, ancora una volta, al confronto consiliare per valutare l'opportunità dell'emendamento stesso.

D.D.

28/01/2012

|%±

«Pescatori, sì allo stato di calamità naturale»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Parzialmente accolte le richieste della marineria

«Pescatori, sì allo stato di calamità naturale»

Domenica 29 Gennaio 2012 RG Provincia, e-mail print

Scoglitti. Marineria contenta a metà. Se da un lato c'è chi esulta per l'esito della missione palermitana, come il portavoce della marineria di Scoglitti, Nino Nicosia, dall'altro lato c'è chi lo considera deludente come il coordinatore cittadino del Pdl, Francesco Trama, presente all'incontro tenutosi a Palermo, presso la sede dell'assessorato regionale alla Pesca.

"Siamo soddisfatti dell'incontro con D'Antrassi - dichiara Nino Nicosia, portavoce della marineria. - L'assessore ha accolto tutte le nostre richieste, contenute nella piattaforma rivendicativa del settore. Intanto ha dato rassicurazione circa gli aiuti previsti dalla legge 2005 per il comparto ittico e che prevede la restituzione alle aziende del 5 per cento del fatturato sul gasolio. Per gli anni 2009 e 2010 ha già a disposizione ben 2 milioni di euro, mentre per il 2011 si è impegnato a destinare altre 5 milioni di euro da assegnare con modalità che saranno stabilite in seguito. Ha anche accolto la nostra richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ha assicurato che chiederà in finanziaria l'inserimento di ben 30 milioni di euro". Assicurazioni che hanno visto soddisfatto il portavoce della marineria, e a quanto pare, gran parte della marineria siciliana. Di parere diverso, invece, il coordinatore cittadino del Pdl Francesco Trama. "All'incontro - afferma il coordinatore del Popolo della Libertà Francesco Trama - hanno partecipato vari rappresentanti delle marinerie siciliane, oltre che amministratori e sindaci di molte città marittime, l'assessore mi è sembrato molto disposto a fare, ma nonostante le paventate buone intenzioni, al primo incontro del 26 come al secondo del 27 Gennaio non c'è stata alcuna risposta.

"Non si è detto di quali cifre nello specifico intende disporre l'assessorato, né in che modo distribuirle per rispondere alla eterogenea richiesta delle marinerie. Debbo constatare di aver osservato e ascoltato l'assessore che sembrava del tutto estraneo agli argomenti trattati. Il caro gasolio è la voce più onerosa per la marineria, e a questo, aspettiamo che ci sia la definitiva volontà di chiarire in che modo questi 2 milioni di euro saranno distribuiti ai pescatori".

Gi. Cas.

29/01/2012

La sede del Noes intitolata al fondatore «Lucibello»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Mascali: associazione di volontariato a Portosalvo

La sede del Noes intitolata al fondatore «Lucibello»

Domenica 29 Gennaio 2012 Provincia, e-mail print

Da sinistra, il sindaco Monforte, il presidente Noes, Maurizio Sorbello, e Venera ... La sede dell'associazione di volontariato Noes (Nucleo operativo emergenza Sicilia) onlus, di Protezione Civile è stata intitolata allo scomparso Mario Lucibello di S. Antonino ex dipendente delle Ferrovie di Stato e socio fondatore, già presidente dell'associazione. I locali siti a Portosalvo, in via Nunziata Piedimonte, sono stati concessi dall'Amministrazione comunale mascalese. Alla presenza dei familiari, dei volontari, del sindaco Filippo Monforte, del comandante del corpo di Polizia municipale cap. Gaetano Tracà, del geom. Giovanni Motta funzionario della Protezione civile di S. Agata Li Battiati, padre Alfio Vasta ha celebrato la Messa e durante l'omelia è stata ricordata la figura di Lucibello e dei valori che aveva coltivato nel corso della sua vita. Il sindaco Monforte ha espresso compiacimento per l'intitolazione ad un uomo che con spirito di altruismo è riuscito a creare un'associazione che rappresenta da molti anni un valido sostegno per tutta la comunità. Il geom. Motta che ha ricordato quando aveva conosciuto Mario, apprezzandone subito lo spirito di volontariato e la voglia di andare avanti, ha conferito un encomio solenne alla moglie di Lucibello. Il presidente del Noes, Maurizio Sorbello, si è congratulato con Giuseppe Lucibello volontario Noes che segue le orme del padre.

29/01/2012

Bomba ecologica in contrada Cardona

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Legambiente. Situazione pericolosa nell'ex discarica

Bomba ecologica

in contrada Cardona

Domenica 29 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

la zona di contrada Cardona sommersa dal percolato Non solo percolato, ovvero quel liquido che scaturisce dalle discariche a seguito delle infiltrazioni di acqua e per la decomposizione dei rifiuti, classificato come rifiuto speciale, ma anche il timore che l'incuria di oggi possa determinare un incendio domani, con il pericolo annesso di inquinamento dell'aria e dei campi circostanti, come già accaduto nel giugno 2009. Insomma, tutti gridano: «Bonificate l'ex discarica di contrada Cardona e mettetela in sicurezza».

Lo chiedono gli agricoltori della zona; lo chiede Legambiente; lo ha chiesto il consigliere provinciale Alessandro Acquaviva attraverso un'interrogazione all'ente di via Malta, dopo che «sei cittadini - è riportato nell'interrogazione - hanno segnalato al settore Ambiente della Provincia la presenza di liquido schiumoso, di colore marrone, che nei giorni di pioggia invade la carreggiata della strada Mottava-Pilicelli».

A questo timore se n'è aggiunto un altro, espresso nelle ultime ore da alcuni titolari di aziende agricole della zona, secondo cui, attorno all'area dei rifiuti, «lo stato di incuria» stia favorendo «il sorgere di quella vegetazione spontanea che già due anni fa fu all'origine, una volta essiccata per il sopraggiungere della stagione calda, di un violento incendio».

Il problema non è nuovo e riguarda la messa in sicurezza di una ex discarica che Legambiente ha anche indicato quale paradigma «di cattiva gestione dello smaltimento di rifiuti solidi urbani nel nostro territorio fino al 2005, vale a dire fino alla sua chiusura definitiva».

La storia della Cardona comincia nel 1984, quando fu realizzata, dopo la chiusura della preesistente discarica di contrada Arenaura: «Per più di vent'anni - ricorda Paolo Tuttoilmondo di Legambiente - in regime di proroghe ripetute, la discarica venne gestita in virtù di provvedimenti contingibili e urgenti, pur trattandosi inizialmente di un sito scelto per lo smaltimento provvisorio dei rifiuti. Nonostante le proteste dei titolari delle aziende agricole della zona e degli ambientalisti, nel corso degli anni la discarica è stata progressivamente ampliata, accumulando in elevazione i rifiuti, una volta esaurito il sito originario, senza tenere minimamente conto dei costi economici, ambientali e sociali legati al degrado dell'area, un contesto agricolo e paesaggistico di grande importanza per la città».

Difatti, proprio in questa zona, sorgono il comprensorio agricolo più fiorente del siracusano e la Riserva naturale Ciane-Saline. Avvenuta la dismissione, nel 2005, il problema, per il Comune, fu la sua gestione. Tanto che, poco dopo, proprio Legambiente segnalò alla Procura la presenza di acque nere e maleodoranti che provenendo da un canale di scolo vicino alla discarica, attraversavano i terreni coltivati dell'area, confluivano nel canale Mabbajabica, per sfociare nel Porto grande.

«Quel procedimento per smaltimento illegale del percolato - ricorda il responsabile di Legambiente - lo scorso dicembre ha portato a una condanna in appello».

Lo scorso novembre è arrivata la segnalazione al settore Tutela ambientale della Provincia, ancora per la sospetta presenza di percolato; e adesso anche il timore che un mancato intervento di bonifica, oggi, possa causare un incendio in primavera.

Il dirigente del settore Tutela ambientale della Provincia, Domenico Morello, ha detto di aver contattato gli uffici del Comune: «Posso dire che è stata attivata la procedura per una imminente messa in sicurezza del sito».

L'ex discarica è sotto gestione del Comune. «E' una vicenda che non può non essere risolta - ha concluso Paolo

Bomba ecologica in contrada Cardona

Tuttoilmondo - anche attraverso un'istituzione, come la Prefettura, che ne coordini le operazioni. Senza voler esagerare siamo di fronte a una bomba ecologica di discrete dimensioni, che va bonificata e messa in sicurezza al più presto. È un problema che riguarda la salute pubblica, ma anche l'economia del territorio: non va dimenticato che qui sorge la maggiore produzione di agricoltura di qualità dell'intera zona».

Massimiliano Torneo

29/01/2012

Teppisti in azione raid notturno nelle scuole

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Teppisti

in azione

raid notturno

nelle scuole

Domenica 29 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. I carabinieri della stazione locale, al comando del maresciallo Santo Parisi, sono impegnati nell'individuazione di un gruppo di piccoli teppisti entrati in azione nottetempo contro tutto ciò che era alla loro portata.

Il primo bersaglio di queste azioni notturne è stato il plesso scolastico «Di Mauro», dove alcuni locali sono utilizzati anche dalla banda musicale per provare i concerti. Entrati all'interno della scuola, questi ragazzi non hanno trovato di meglio di rubare alcuni strumenti a percussione.

Quindi, un'altra tappa del loro raid notturno è stata la piscina comunale all'interno del Polivalente. Qui, hanno preso di mira la macchinetta che distribuisce le bevande e hanno forzato la cassetta dei soldi, prendendo tutte le monete che vi si trovavano. Stessa sorte è toccata alla macchinetta distributrice di bevande che si trova nel plesso Largo delle scuole.

In questo caso, però, non contenti dei danni che avevano procurato, hanno rubato il display della protezione civile, che si trova all'esterno della struttura scolastica, dove vengono segnalate le informazioni alla cittadinanza nei casi di inquinamento ambientale.

Di certo, considerati anche gli atti vandalici, si tratta di qualche «mucchio selvaggio» che ha pensato bene di scorrazzare a piedi per le strade cittadine, sfogando nel cuore della notte tutta la propria ingratitudine contro edifici pubblici.

I carabinieri, intanto, hanno fatto tutti i rilevamenti del caso in tutti i luoghi «visitati» dagli autori di quello che si può considerare uno scempio. Sono stati recuperati gli strumenti a percussione abbandonati dagli ignoti ladri.

P.M.

29/01/2012

Oculistica e lungodegenza l'ospedale sempre più «ricco»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Oculistica e lungodegenza

l'ospedale sempre più «ricco»

Domenica 29 Gennaio 2012 Siracusa, e-mail print

Lentini. Si apre una nuova pagina per la sanità: a due mesi dall'apertura, attivati nel nuovo ospedale il servizio di Oculistica e il reparto di lungodegenza. Il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, ha già assegnato sia il personale sia le apparecchiature indispensabili per assicurare un adeguato servizio ai cittadini. Soddisfazione vivissima ieri serpeggiava tra comitati spontanei per la sanità, tribunale per il diritto del malto ed organizzazioni sindacali, cittadini comuni, che sono stati determinati nel programmare manifestazioni culminati poi nella completa fruizione della nuova struttura ospedaliera.

Contestualmente, grazie all'impulso e alla sagacia del coordinatore dell'ufficio speciale del nuovo ospedale ing. Manlio Averna è stata impressa la giusta accelerazione al completamento dei lavori sul quarto e terzo piano destinati ad altre unità di prossima attivazione.

L'ambulatorio di Oculistica, coordinato dalla dottoressa Rosalia Sorce in forze all'ospedale Umberto I di Siracusa, è già operativo nella fascia oraria antimeridiana di mercoledì e nell'intera giornata di giovedì e venerdì e a breve saranno effettuati interventi chirurgici di oculistica anche complessi in quanto è stato dotato di moderne e sofisticate apparecchiature in grado di competere con le strutture più accreditate.

Prossimamente sarà aperto l'ambulatorio di Otorinolaringoiatria e saranno effettuati i comuni interventi chirurgici in day surgery con la supervisione del direttore dell'Orl dell'Umberto I, Giuseppe Reale.

Dopo anni di attesa e dopo gli ultimi mesi di continui rinvii finalmente sta per arrivare anche lo sbocco di quella che stava per diventare una storia senza fine: la messa in sicurezza della pista per l'elisoccorso, un'opera strategica, la cui ristrutturazione viene considerata un fondamentale tassello delle infrastrutture cittadine.

L'area per la pista dell'elisoccorso, realizzata contigualmente alla piscina e a ridosso del nuovo ospedale si trova in stato di completo abbandono, invasa da erbacce e utilizzata spesso dai pastori per pascolare il gregge. E dire che la pista fu inaugurata in grande pompa alla presenza di autorità civili e militari, nel corso di una cerimonia con l'atterraggio di un'elicottero del 118.

L'eliperficie, progettata dall'ufficio protezione civile del comune è stata realizzata in cemento armato e ha una forma circolare con un diametro di 30 metri e una zona di toccata di 27 metri di diametro. Potrà accogliere elicotteri, che hanno una lunghezza fino a 18 metri.

Intanto è partito un appello da parte delle organizzazioni sindacali al direttore generale per potenziare il personale sanitario e parasanitario del pronto soccorso, che sta battendo tutti i record di operosità per la gran mole di interventi effettuati. La moltiplicazione esponenziale delle persone che giorno e notte e ricorrono al pronto soccorso sta sottoponendo a un lavoro massacrante il medico e i pochi infermieri di turno.

GAETANO GIMMILLARO

29/01/2012

Corbo batte cassa alla Regione «Dateci i finanziamenti necessari»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Corbo batte cassa alla Regione

«Dateci i finanziamenti necessari»

Domenica 29 Gennaio 2012 Agrigento, e-mail print

L'amministrazione comunale di Canicattì al lavoro per un piano particolareggiato del centro storico. È questo il tema di un incontro in programma mercoledì prossimo tra il sindaco Vincenzo Corbo e l'assessore regionale al Territorio ed Ambiente che si terrà a Palermo. Una richiesta che è stata avanzata dall'Amministrazione dopo i crolli dei mesi scorsi che hanno interessato il cuore antico della città.

«Cercheremo - ha detto il sindaco Vincenzo Corbo - di ottenere i finanziamenti che possano permettere la messa in sicurezza della zona del centro storico cittadino. Ad oggi siamo in attesa di 100 mila euro che dovrebbero essere concessi dalla Protezione Civile Regionale per intervenire nei casi di maggiore urgenza e di pericolo ma non possiamo permettere che il centro storico debba continuare a sgretolarsi. E' nostra intenzione - ha aggiunto il capo dell'amministrazione comunale - procedere ad una riqualificazione delle zone. Dare incarico ad un architetto di redigere un piano particolareggiato di recupero del centro storico che potrebbe diventare un polo di attrazione per i turisti seguendo l'esempio di altre realtà siciliane come Taormina, Siracusa che hanno trasformato i propri centri storici in vere e proprie occasioni di sviluppo economico e turistico. Di questi argomenti - conclude Vincenzo Corbo- parleremo con l'assessore al Territorio ed Ambiente, affinché la Regione possa intervenire con dei finanziamenti».

All'incontro di mercoledì, prenderanno parte anche i responsabili dell'ufficio tecnico comunale che in questi anni hanno seguito le vicende che riguardano il centro storico di Canicattì, ricco di arte, storia e cultura. Negli anni sono stati tantissimi i crolli che si sono registrati all'interno del cuore antico della città. Oggi, il centro storico di Canicattì è prevalentemente abitato da persone anziane, in stato di indigenza oltre che da migliaia di extracomunitari che soltanto nella zona antica della città trovano qualche stanza da potere prendere in affitto. Diversi anni addietro i commissari straordinari che guidavano il Comune dopo lo scioglimento dell'ente per infiltrazioni mafiose avevano avviato un piano di bonifica delle case pericolanti che si trovano nel centro storico. Qualche rudere era stato anche abbattuto ma poi tutto si era bloccato. Inoltre i commissari avevano lanciato come idea quella di concedere spazi alle cooperative edilizie che volevano costruire in città proprio nella zona antica di Canicattì. In particolare il piano mirava a concedere concessioni agevolate a tutti coloro i quali avevano intenzione di abbattere e ricostruire le case che si trovano in quella zona della città ma poi lo stesso non era mai stato attuato.

Carmelo Vella

29/01/2012